MINISTERO DELLA R. CASA

DIVISIONE PRIMA

N.° 6003

Roma 2 giugno 1904

Signor Ambasciatore,

Sua Maestà il Re mi ha onorato dell'incarico di rimettere, qui accluso, a V. E. il cifrario da servire per la corrispondenza privata fra la Maestà Sua e l'E.V. cui mi è grato porgere, con l'occasione, gli attestati dell'alta mia osservanza.

Il Ministro

Luigi Pagliani

A S.E. il Marchese Imperiali di Francavilla
Ambasciatore di S.M. il Re d'Italia a Costantinopoli
Roma

Roma 11.VII.04 2

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Gentmo Marchese,

Mi perdoni se Le scrivo in stile telegrafico. Ma ... i ma e le scuse Ella li sa; e mi assolve.

Dunque: Pare tanto a Tittoni che a me che sia proprio preferibile che Ella trasbordi sulla Sesia ai Dardanelli. Capisco le 10 ore in più; specialmente per la Marchesa ...; ma li mettano

in nota come infortunii sul lavoro....

Provvederà perchè le sian mandate tosto le partecipazioni ufficiali relative alla Sua nomina.

Per il Diputato le scriverà direttamente il Ministro.

Ancora mi senti la grande fretta, e mi conservi i Suoi amichevoli sentimenti.

Con la più alta stima, e con devoti e cordiali sensi

Dev.mo Suo
Giuseppe

4R

R. MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI

DIV. III - SEZ. I

N. { generale 34597
speciale
di posizione 3/3

Oggetto

Suo trasferimento a Costantinopoli

Roma, addì 15 LUGLIO 1904

Signor Marchese,

Sono lieto di parteciparle che con R. Decreto del 30 Giugno p.p. la S.V.Illma fu trasferita da Belgrado a Costantinopoli con lettere di Ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario.

Mentre mi congratulo con Lei di questo attestato di alta fiducia che Le è dato da parte del Governo del Re, La informo che a succederle a Belgrado è stato destinato il marchese Alessandro Guiccioli .

La R. Ambasciata a Costantinopoli della quale è stato finora titolare il marchese Malaspina è retta dal segretario cav. Giacomo De Martino che è stato già da me informato della destinazione colà della E.V.

Le trasmetto le credenziali qui accluse per S.M. Imperiale il Sultano, al quale Ella vorrà pure presentargli le unite lettere di richiamo del suo predecessore marchese Malaspina.

Per quanto riguarda l'indennità di viaggio Le sarà corrisposta nella misura fissata dalla tabella annessa al R. Decreto II Luglio I897, N.3I6.

L'indennità di I° Stabilimento in base alla legge 26 Luglio I888 Le verrà corrisposta nella cifra di lire 25,000 comprendendosi in tale somma il

A S.E.
il Marchese Imperiali
R. Ambasciatore
Pont'Alba, 30
NAPOLI

compenso per le spese da Lei fatte pel suo breve soggiorno a Belgrado. Le sarà inoltre rimborsata la spesa pel trasporto del suo mobilio sa Sofia a Costantinopoli che La prego di indicarmi almeno in via approssimativa a quanto ammonti.

Mentre infine Le invio il passaporto per Lei e la sua famiglia colgo di buon grado l'incontro per rinnovarle, Signor Ambasciatore, gli atti della mia alta considerazione.

Il Sottosegretario di Stato

Vittorio Emanuele III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Imperiali (dei Principi di Francavilla) Marchese Guglielmo Ignazio straordinario e Ministro plenipotenziario di 2ª classe a Belgrado, è trasferito a Costantinopoli con credenziale di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato in Roma li 30 Giugno 1904

Firmato VITTORIO EMANUELE

Controssegnato Tittoni

Per sunto del Sovrano Decreto Roma li 3 Agosto 1904

Del Ministero degli Affari Esteri

Registrato al Ministero degli Esteri a carte 374
Registro 37 *Atti Pubblici.*
Sottoscritto A Zarel

Registrato alla Corte dei Conti addì 30 luglio 1904
Registro 68 *Decreti-Personale-a carte* 245
Sottoscritto G. Maggiore

SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

e dell' ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

GENERALE GRAN MASTRO

Ha firmato il seguente decreto:

Di Nostro moto proprio ed in attestato della Nostra considerazione e benevolenza

Abbiamo nominato e nominiamo

il Marchese Guglielmo Imperiali di Francavilla Nostro Ambasciatore a Costantinopoli Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro con facoltà di fregiarsi delle insegne per tale Equestre grado stabilite.

Il Nostro Primo Segretario del Gran Magistero è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale dell'Ordine Mauriziano.

Dato a Roma addì 8 Gennaio 1905.

Firmato Vittorio Emanuele - Contravvegnato A. di San Marzano

IL PRIMO SEGRETARIO DI S.M. PEL GRAN MAGISTERO DELL' ORDINE DEI S.S. MAURIZIO E LAZZARO

dichiara che in esecuzione delle soprascritte venerate Regie disposizioni Sua Eccellenza il Marchese Guglielmo Imperiali di Francavilla venne iscritto nel Ruolo dei Commendatori (Nazionali) al N.° 378 (Serie 2.a) e ne spedisce il presente documento al Decorato.

Roma addì 10 Gennaio 1905.

Il Primo Segretario di S. M.

A. di S. Marzano

Il Capo del Personale

[illegible]

Carol I

Prin graţia lui Dumnedeu şi voinţa naţională

Rege al României.

La toţi de faţa şi viitori, Sănătate.

Dorind a da un semn de a Nóstra bună voinţă Excelenţei Sale Domnului Marchiz G. Imperiali de Francavilla, Ambasador al Italiei la Constantinopole

Noi îi conferim gradul de Mare Cruce al Ordinului Steua României.

Spre credinţa îi dăm acest brevet semnat de Noi şi investit cu sigiliul Ordinului

Dat în Castelul Peleş la 4 Iulie 1905

Carol

Ministrul Afacerilor Străine
Cancelar al Ordinelor
General de Divizie
I. Lahovary

p. Şeful Serviciului
G. M. Mitilineu

No. 3760

SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

GRAN MAESTRO DELL'ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Ha firmato il seguente decreto

Sentito il Consiglio dei Ministri

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri _____

Abbiamo nominato e nominiamo il Marchese Guglielmo Imperiali dei Principi di Francavilla Nostro Ambasciatore a Costantinopoli Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia con facoltà di fregiarsi delle insegne per tale Equestre grado stabilite _____

Il Cancelliere dell'Ordine è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Cancelleria dell'Ordine medesimo.

Dato a Roma addì 28 Novembre 1907

Firmato Vittorio Emanuele - Controssegnato Tittoni - Visto: G. Biancheri _____

IL CANCELLIERE DELL'ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

dichiara che in esecuzione delle soprascritte venerate Regie disposizioni Sua Eccellenza il Marchese Guglielmo Imperiali dei Principi di Francavilla _____ venne inscritto nel Ruolo dei Gran Cordoni (Nazionale) al N.° 127 Serie 2.a e ne spedisce il presente documento al Decorato

Roma addì 28 Gennaio 1908

Il Cancelliere dell'Ordine
G. Biancheri

Il Capo del Personale
Umberto Elia

9R

Roma, 29 nov. 907

Caro Imperiale Fosse,
voi vedendo firmato dal com-
malvano il disp.o di ricevu-
ta del vostro rap.to di N.o 267,
confidenziale avete pensa-
to che quel rap.to non fosse
stato messo sotto gli occhi del
Ministro. Invece, esso fu man-
dato al Ministro, il quale
inoltre non l'ha ancora re-
stituito, occupato e preoccu-
pato com'è delle discussioni
in Parlamento della legge sulla
emigrazione. Appunto poi
perchè il vostro rap.to non era
di quelli ordinari, io dispo-
che ci si facesse subito una
risposta di ricevuta e sicco-
me essa d'indole confiden-
ziale, nella risposta si accen-
nò solamente a quella par-
te del rap.to che innocua-
mente poteva esporre sua

indiscrezione. Di regola il
Ministero non accusa ri-
cevuta di rapp.ti ordinari
sono anche politici, ma
lo fa quando si tratta
di rapp.ti di speciale im-
portanza come era il vostro.
Dopo queste spiegazioni io
spero che ogni vostro dubbio
sarà dissipato e sarete
tornato tranquillo.

Come l'amico Cantagal-
li vi ha scritto, io spenderò
volentieri e sempre l'opera
mia per giovarvi in qualche
modo; ma il male sta che qui
non vogliono sentire a parla-
re di movimento sia per eco-
nomia, sia per non avere gratta-
capo. Ma voi avete mille ra-
gioni da vendere perchè la vostra
condizione sia pure migliorata,
ed io m'auguro che faccian-

no per contentarmi perchè lo
mentote. Speriamo che al posto
del povero De Bonzis non si
mandi un estraneo alle ca-
rriere ciò sarebbe il colmo!
Se così non avviene è sperabile
che nel movimento che de-
riverà per provvedere al posto
di Londra, non venga fuori
qualche combinazione che ci
possano giovare! Amen!

In tutte le confidenze dello
duce che cominciando se no
tutti al M.re abbiamo rice-
vuto una dolorosa impressione
nel rivedere il bravo Conta-
galli in tali condizioni di
salute, che certamente, non
sono nè liete nè promettenti.
Egli ha un certo movi-
mento nervoso speriamo che
parta dal collo, dalla testa
e si comunica al braccio
destro, che fa proprio pena
a vedere: neanche il volto
e quello di un sano e

in tutte le persone di
nostre Stanze, per non dire
affranto... Speriamo bene
ma, a parer mio, egli avrebbe
fatto meglio a chiedere
di essere messo a disposi-
zione a restare in Italia
a casa sua e curarsi be-
ne.... Ad ogni modo voglio
augurarmi che guarisca
bene e presto.

Ed ora di stringere
le mani e medie
con affettuosi ossequi
vostro affmo D. Bianchini

P. S. Insisterò anche
perchè mandino un
nuovo addetto, che pone
esser visto in febbrajo

11

Pireo 17. III. 10

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Piroscafo "Bulgaria"

Sig.r Ambasciatore

Ieri partii senza salutare V. E.; ma con sicuro che Ella, ben immaginando lo stato dell'animo mio, non mi farà di ciò colpa alcuna –

È mio vivo desiderio ritornare sul mio piccolo "Galileo"; ma ora sono nelle mani di Dio, e sarà quello che Egli vorrà

Comunque, Eccellenza, io voglio Ella sappia una volta ancora con quanto devoto affetto io La ricorderò, e con quanta profonda gratitudine

Di Lei, Sig.r Ambasciatore

mio professo devotissimo

G. Pepe

LEGATION ROYALE
DE SUÈDE
CONSTANTINOPLE

Pera le 18/31 mars 1910

Monsieur l'Ambassadeur,

J'ai eu l'honneur de recevoir la lettre par laquelle Votre Excellence a bien voulu m'informer qu'Elle a été nommée par Son Auguste Souverain, Ambassadeur près de Sa Majesté Britannique et qu'Elle a été admise à présenter à Sa Majesté Impériale le Sultan les lettres qui mettent fin à sa mission en Turquie.

Je me hâte d'exprimer à Votre Excellence mes félicitations très sincères pour cette nouvelle distinction que Sa Majesté Royale Son Auguste Souverain vient de Lui témoigner, et je saisis cette occasion pour vous prier, Monsieur l'Ambassadeur, de croire que j'éprouve le plus vif regret de voir cesser les rapports que j'ai été si heureux d'entretenir avec vous, et pour vous assurer que j'en garderai un précieux souvenir.

Veuillez agréer, Monsieur l'Ambassadeur, les assurances de ma très haute considération

Nénadovitch

A Son Excellence
Monsieur le Marquis Imperiali,
Ambassadeur d'Italie près
de Sa Majesté Britannique,
etc. etc. etc.

13

Pera, li 30 Marzo 1910

CROCE ROSSA ITALIANA

DELEGAZIONE DI Costantinopoli

N. 117

Oggetto

Ringraziamenti

Eccellenza

A nome del Sotto Comitato di Costantinopoli mi pregio presentare all'E. V. i più sentiti ringraziamenti per la cortesia e protezione che l'E. V. volle in ogni occasione concedere all'Istituzione.

Serbandone grato ricordo colla speranza che l'E. V. vorrà ancora conservarci la sua alta benevolenza, ho l'onore di rassegnarmi

Della E. V. Illma

Devotissimo

IL PRESIDENTE
Della Delegazione

S. E. Il Nobil Uomo
Marchese Imperiali
Ambasciatore d'Italia
Costantinopoli.

li 30 marzo 1910

R. CONSOLATO D'ITALIA

MONASTIR DI MACEDONIA

Signor Ambasciatore,

Permetta che alla vigilia della sua partenza per la nuova, altissima sede io Le esprima, da un canto, il mio vivo compiacimento per l'onore di meritamente Le si tributa e, dall'altro, il non meno vivo rimpianto che provo all'idea di perdere

un Capo che, non ostante la mo-
destia della mia tenue cooperazione,
mi fa sempre largo di bene-
noli incoraggiamenti —

I miei auguri, cioè ma sincer-
ri, di ogni bene l'incoraggiamento
sempre e dovunque —

Dell'Eccellenza Vostra
devotissimo servo
Bernardi

15R

Beirut. 5 aprile 1910

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA
IN SIRIA

Eccellenza

Il riverito dispaccio del 27 marzo scorso, col quale Ella annuncia la sua prossima partenza da Costpoli, m'induce a rompere ogni indugio nell'inviarle l'espressione del mio sincero rammarico per l'allontanamento di un Capo, ai cui ordini ero lieto e orgoglioso di potermi trovare.

Sua Eccellenza

Il Marchese Imperiali
Ambasciatore di S. M. il Re

ASSR

Mi conforta il saperla chiamata ad un altro non meno importante posto, ove La seguono i voti dei suoi antichi dipendenti, ed ove mi lusingo che non dimenticherà quanti ebbero la ventura di Essere ai suoi ordini nel vasto Stato ch'Ella sta per lasciare.

Gradisca, pertanto, Eccellenza, gli auguri che le porgo pel successo della sua nuova alta missione e per la prosperità e salute sua e della sua famiglia,

e mi credo sempre coi più distinti
ossequi

Suo dev.mo

[illegible]

17 R

Janina li 8 Aprile 1910

Signor Ambasciatore,

Ringrazio Vostra Ec-
cellenza per le così cortesi
espressioni ch'Ella ha
voluto indirizzarmi nel
lasciare Costantinopoli.

La benevolenza, di
cui Ella mi ha sempre
onorato e che mi ha valso
anche presso il R.° Mi-
nistero lusinghiere distin-
zioni, non si cancellerà
mai dall'animo mio

e per essa io Le serbo
la più viva gratitudine.
I miei servidi e rispettosi
voti accompagnano l'Ec=
cellenza Vostra nell'assu=
mere il nuovo altissimo
posto, cui S'ha chiamata
la fiducia di Sua Maestà.
Nel pregarLa, signor
Ambasciatore, di voler
presentare alla Signora
Marchesa i miei omaggi,
mi professo col maggior
ossequio

Dell'Eccellenza Vostra
devotissimo
Augusto Stanieri

Salonicco 19 aprile 1910

Signor Ambasciatore

Vostra Eccellenza si compiacque, partendo da Costantinopoli, d'indirizzarmi una cortese lettera di congedo ed io vi risposi col dovuto ritardo; ma, solo come sono, ho un consolato un lavoro che m'impedisce di compiere anche i doveri più graditi.

18V

L'Eccellenza Vostra si com-
piaccia di scusarmi e mi per-
metta nell'esprimerle le mie
felicitazioni per la nuova Am-
basciata che Le è affidata, di
manifestarle anche il mio
rincrescimento di averla per-
duta come Capo.

Mi è posto sperare, per la man-
canza di Voce Consolati in In-
ghilterra, di riavere presto il
piacere di essere alla Sua

Riconoscenza.

Grato a Vostra Eccellenza delle cortesi parole rivoltemi, porgo a Lei ed alla gentile Signora Ambasciatrice gli ossequi del mio devoto ed ligio.

Della Eccellenza Vostra

devotmo

Vittorio Bianchi

Prot. N. 46

Tripoli di Barberia 19 Aprile 1910

Signor Ambasciatore,

Ho l'onore di ringraziare l'Eccellenza Vostra del suo dispaccio da Costantinopoli per informarmi della sua destinazione a Londra.-

Sono grato all'Eccellenza Vostra delle espressioni cortesi con le quali ha ben voluto rammentare la modesta mia colloborazione e riconoscente per il valido e benevolo appoggio che Ella mi ha sempre accordato per la sistemazione di questioni spinose per la non facile situazione, La prego, Signor Ambasciatore, di gradire l'espressione dei sinceri miei ringraziamenti e di tutto il mio ossequio.-

Pestalozza

Console Generale

A Sua Eccellenza

il Marchese Imperiali

Ambasciatore di S.M. il Re d'Italia

a L O N D R A

Kaiserlich
Deutsche Botschaft.

J.Nº 860.

Péra, le 21 avril 1910.

Monsieur l'Ambassadeur et cher Collègue,

Hier étant retourné de mon voyage en Palestine, j'ai reçu la lettre de Votre Excellence en date du 30 mars par laquelle Elle a bien voulu m'informer qu'ayant été nommé Ambassadeur à Londres, Elle avait remis à Sa Majesté Impériale le Sultan Ses lettres de rappel.

Quoique ma réponse soit en retard, je tiens à exprimer à Votre Excellence tous mes regrets de Son départ par lequel ont cessé nos rapports officiels qui avaient si heureusement revêtu un caractère vraiment amical.

De ma part, j'en garderai toujours un agréable souvenir et je profite de l'occasion pour Vous renouveler, Monsieur l'Ambassadeur et cher Collègue, les assurances de ma très haute considération.

Marschall

Son Excellence
Monsieur le Marquis Imperiali
Ambassadeur d'Italie

Ministerio
dos
Negocios Estrangeiros

Direcção Geral
dos Negocios Politicos
e Diplomaticos

2ª Repartição

Lisbonne le 22 Avril 1910.

22

Monsieur l' Ambassadeur

J'ai eu l'honneur de recevoir la lettre que vous avez bien voulu m'adresser en date du 29 Mars dernier ,pour m'informer que, Sa Magesté le Roi Votre Auguste Souverain ayant daigné vous nommer Son Ambassadeur prés Sa Majesté Britannique, vous aviez présenté les lettres mettant fin à votre Mission en Turquie.

C'est avec une vraie satisfation que je remplis le devoir, pour moi bien agréable, de vous remercier vivement, au nom du Governement de Sa Majesté, non seulement de la manière aimable dont vous vous référez au Governement Royal, mais aussi des soins que, pendant votre séjour à Constantinople, vous avez toujours mis pour la sauvegarde des intérêts portugais.

Je profite cette occasion pour vous renouveler, Monsieur l' Ambassadeur, les assurances de ma plus haute consideration.

L. Lavradio Villaça

Son Excellence Monsieur le Marquis Impériali.

etc. etc. etc.

R. Consolato Generale d'Italia

Hodeida, 30 Aprile 1910

Signor Ambasciatore,

Con riverito Dispaccio del 27 Marzo u.s. N. 544, l'Eccellenza Vostra, nel compiacersi parteciparmi l'imminente Sua partenza per Londra, Sua nuova destinazione, si benevolmente con imparagiabile benevolenza di Capo e con bontà d'animo esemplarmente educativa, di rivolgermi tali parole di conforto per la modestissima mia collaborazione durante il tempo che ebbi l'onore e il vanto di esserle

Sua Eccellenza
il March. Imperiali di Francavilla
R. Ambasciatore d'Italia
Londra

dipendente, da commuoverni nel
più profondo dell'animo.

La prego pertanto, Eccellentissimo
Signor Marchese, a voler gradire
i più devoti e schietti miei rin-
graziamenti non disgiunti dalla
massima e perpetua mia gratitudine
per cotale attestato di benevolenza
che Ella volle spontaneamente
largirmi col prelodato dispaccio,
dispaccio che io conserverò religiosa-
mente tra i miglior e più preziosi
documenti di famiglia, rendendo
questo a tal guisa partecipe della
solida, profonda e inalterabile
mia devozione e ammirazione per
l'Eccellenza Vostra.

Sommamente rammaricato

nel vedermi così privato della
fortuna d'rimanere sotto gl'ordini
di Vostra Eccellenza, non mi rimane
altro che far voti fervidissimi
per la di Lei costante prosperità
e per il suo pieno successo
nell'altissima e assai ardua
sua nuova Missione, per il
gran bene dell'amato nostro
Paese.

Nel ritorno all'Eccellenza
Vostra l'espressione vivissima
della sincera mia gratitudine,
mi onoro confermarmele col
più profondo rispetto e con i migliori
sentimenti personali

Devotmo Servitore

J. Sola

R. Console generale

25R

IL PRIMO AIUTANTE DI CAMPO GENERALE
DI S.M. IL RE

Roma 18.4.910

Caro Marchese

S.M. il Re non ha
nulla in contrario a che
alla faccia regolare proposta
a S.E. il Ministro degli Esteri
per concessione di una
onorificenza al Col Elias.

26R

Roma li 19 aprile 1910.

Signor Ministro,

Al termine della mia missione in Turchia ritengo ~~[illegible]~~ mancare al mio doveroso di attirare l'attenzione dell'E.V. sul modo ~~[illegible]~~ lodevolissimo col quale, l'addetto militare presso ~~[illegible]~~ l'ambasciata di S.M. in Cpoli ha esercitato le delicate funzioni appratagli.

~~Non spetta~~ ~~Non mi permetto~~ sulle ~~questioni tecniche~~ benemerenze

Questa mia ~~[illegible]~~ doverosa e coscenziosa proposta ~~[illegible]~~ ricontrei l'atto favore ~~[illegible]~~ di ~~[illegible]~~ merito l'[illegible] appoggio ~~[illegible]~~ Rilei

acquistate dal Colonnello Elia,
sotto l'aspetto strettamente tecnico,
ha un permesso di esprimere
un giudizio che è riservato natural-
mente ai suoi superiori Gerarchici.
Debbo però rappresentare che,
così i suoi di suo tatto squisito,
le sue maniere i suoi modi
affabili e cortesi, e le sue qualità
di mente e di cuore, quel nostro egregio
ufficiale superiore ha saputo
guadagnarsi il rispetto, la
stima, e la simpatia delle
autorità militari e governative.

ottomane, dei ~~Corpo Dip~~ suoi colleghi militari,

del corpo diplomatico, ~~delle Società di difesa~~

e della colonia Italiana. Egli è,

~~in una parola, degnamente rappresentato~~

stato in complesso, il degno rappresentante

del nostro valoroso esercito, ed ha efficacemente

contribuito ad accrescere il lustro e il prestigio dell'

ambasciata di Sua Maestà. -

Per me poi, nei cinque anni

passati alla mia dipendenza, il

Colonnello Elia fu sempre un

pregioso collaboratore, un fedele

amico; ed a volte anche un autorevole

ed ascoltato consigliere. -

Per tutti questi motivi ~~mi~~

~~sarebbe ottenuto~~ desiderando

(tanto distinto ~~mio~~ collaboratore
dare al ~~Colonnello Elia~~ un attestato
in altre parole
tangibile della mia riconoscenza,
e della mia profonda stima.
Ho l'onore di pregare l'E.V. perché
si compiaccia di volere, ~~ove lo~~
~~consentano i regolamenti militari~~,
provocare a favor di lui il conferimento
di una onorificenza nazionale.
Nella speranza che questa mia
proposta ~~inspirata al consentimento~~
~~di dovere~~ incontri l'alta e favorevole
attenzione ~~sul di lui~~ Colonnello
Elia ~~l'alta e~~ la benevolente attenzione
di S. M. il Re, ~~e del~~ N. A. S., provocando,
possibilmente in favor di lui
il conferimento di una onorificenza
cavalleresca o ~~la~~ oso sperare che

Sire,

Le Roi, mon auguste Souverain, ayant daigné me honorer de son ambassade extraordinaire et plenipotentiaire auprès de Votre Majesté Impériale, j'ai l'honneur de remettre dans ses mains les lettres qui m'accréditent en cette qualité.

La mission qu'il a plu à Sa Majesté de me confier

a pour but de maintenir, de consolider et de resserrer toujours dabantage les bonnes et cordiales relations, heureusement existantes entre le Royaume d'Italie et l'Empire Ottoman.

Cette mission si flatteuse et si agréable pour moi, répond de tous points, Sire, aux sentiments d'inaltérable

amitié profonde à l'égard
de votre Majesté Impériale
par mon Souverain.

Appréciant à sa haute
valeur l'importance de
ma mission, j'emploierai
Sire, toute ma force volon-
té, je consacrerai tous mes
efforts pour atteindre un
but si hautement désira-
ble et ne doute pas, que

le succès bientôt couronner
mon courage, si j'ai la chance
de mériter la très haute bien
veillance de Votre Majesté
Impériale, et d'obtenir la
confiance de Son Gouvernement
cette bienveillance je pré-
cieuse pour moi, je me permets
de solliciter instamment
aujourd'hui, Sire, et j'ose es-
pérer qu'elle ne saura jamais
me faire défaut.

The Italian Fleet and the Porte.

A communication which has been issued by the Stefani Agency explains semi-officially the concentration at Gaeta of a powerful Italian fleet. It sails to-day for Turkish waters in order to lend weight to certain demands which Italy has made upon the PORTE, and, if necessary, to take such action in support of them as may be required. There are few pages in the history of Italy during the Middle Ages which are of deeper interest than those which tell of the commanding position which her merchant-statesmen acquired in the Levant. The close intercourse which they kept up between the East and the West was to a large extent the foundation of the commercial greatness of the Italian Republics, and of the wonderful civilization which those communities developed and imparted to the whole European world. The Italians of to-day look back with filial pride upon the achievements of their great forefathers in the East, and feel a natural ambition to tread in their footsteps and to restore, in accordance with modern conditions, the relations to which their country once owed so much of her prosperity and her greatness. For a considerable time past they have been working quietly with this end. They do not aim at anything more for the present than to "take their place in the "sun" with other Western nations in regions where their ancestors long enjoyed an undisputed monopoly. Their present representative at the PORTE, the MARCHESE IMPERIALI, shares to the full upon this subject the patriotic aspirations of his countrymen. He has exerted himself since he went to Constantinople to awaken Italian residents in the Levant to a sense of their historic position, and he has encouraged them to assert it. He has sought and obtained concessions for them; he has opened Italian lay-schools at Smyrna and Salonika, and he has furthered the unwearying efforts of the Dante Alighieri Society to make Italian once again one of the great languages of the Levant. He has received very valuable support in these attempts from a somewhat unexpected quarter. The quarrel between the French Government and the Roman Catholic Church has caused the Vatican to withdraw from France the rights which she formerly possessed over the Italian missions in the Near East. These missions, with their schools, are now under the protection of their own Government, and the Italian Ambassador at Constantinople enjoys and exercises in regard to them the honorary privileges formerly conceded to his French colleague.

The Powers, we need hardly say, have long established post-offices of their own nationalities in the Turkish dominions. There are something like thirteen foreign post-offices and sub-offices in the capital; there are five at Smyrna, and there are others in Jerusalem, Salonika, and other important towns. The Italians, who form considerable colonies in some of these towns, think that the time has come for them to demand a right which they possess by treaty equally with others, and of which their numbers fully justify the exercise. They appear to have informed the PORTE of their intention so to exercise it a considerable time ago, but they did not press the matter until the end of March, when the Ambassador in Constantinople gave the PORTE a verbal intimation that Italy intended forthwith to open post-offices in the capital and at Avlona, Salonika, Smyrna, and Jerusalem. The PORTE replied that this step could not be permitted, and alleged that an understanding existed with Italy that it should not be taken. The Italians replied, in a Note of April 9, that the right of Italy to take the step is indisputable under the most-favoured-nation clause in her treaties with Turkey, and they denied the existence of the alleged understanding. A few days later the PORTE answered, in a further Note, that it had issued positive orders that the post-offices should not be opened. Various officials explained to the Ambassador, at the same time, that these orders were to the effect that armed guards should be stationed before the post-office buildings to prevent by force the public from entering them. This brought matters to a head. The Italian Government forthwith resolved to despatch the fleet. When the ships reach their destination it will issue, we are told, a simultaneous Note to the Powers and to the PORTE, which will set out its grievances against Turkey with regard to the post-offices "and in "other matters," wherein, it affirms, the PORTE has wrongfully prejudiced the rights of Italy. It is believed that these "other matters" include the treatment of Italian subjects and their Arab customers in Tripoli, the refusal of Turkey to allow Italians to acquire property in Turkey, and the conduct of the coasting trade. Upon the answer of the PORTE, the semi-official agency declares, will depend the future attitude of the Italian Government and the action of the squadron.

The Italians, it seems, are not the only nation who have controversies to settle with the PORTE just now. The French, it appears, have been asking to have certain claims in respect to the company which owns the Heraclea coal mines promptly satisfied, and it is said that they propose to exact an indemnity of £500 a day in the event of delay. The SULTAN has had a considerable experience in the past of what happens when he resists the serious demands of a Great Power which has a strong navy at its disposal. He had to yield, as our Paris Correspondent observes, not only to France in 1901, when ADMIRAL CAILLARD seized the Custom-houses at Mytilene, but to Austria-Hungary in 1897, when full reparation was made for the injuries done to the agent of the Austrian-Lloyd at Mersina. We have not yet heard the Turkish side of the case, it is true, but, if it be the fact, as the *Tribuna* states, that all the other Powers have expressed their approval of the course which Italy has taken, except Austria-Hungary, whose adhesion to it is expected as a matter of course, the presumption must be that Turkey has no valid defence of her conduct to offer. She certainly has not any availal means for resisting the operations of a powerful fleet, if they be carried out with reasonable skill and caution. She will have to make terms with Italy, and it would seem to be her clear interest to make them with all possible promptitude and good faith. She has hitherto been on an excellent footing with that Power in Constantinople, and she may still find it to her advantage to have Italy for a friend. Surrender may be unpleasant to the SULTAN, but he can derive at least one consolation from the circumstances in which he has to contemplate it in the present instance. The Powers which are seeking to vindicate their several rights and the claims of their subjects under concessions at Constantinople are not likely to have much energy to spare for the vigorous prosecution of a reform policy in Macedonia. That is a compensation which ABDUL HAMID, we may feel confident, will understand and appreciate at its proper worth.

...people had allowed classes and persons to build up ... organic structure of society in their own interests. Th... employment, the wellbeing, and the property of th... people were but incidental to theirs, and when it did ...

THE SOCIAL DEMOCRATIC CONFERENCE.

ALLIANCE WITH THE LABOUR PARTY REJECTED.

By decisive majorities the Social Democratic party on Saturday rejected two resolutions, one proposing specifically affiliation with the Labour party, the other recommending affiliation "provided Social Democratic party candidates shall run as Socialists."

The relationship of the two parties was the principal subject of debate at the second day's session of the 28th annual conference of the Social Democratic party, and some 150 delegates crowded the Coal Exchange-hall, Manchester. Mr. Jack Moore, of Rochdale, chairman of the conference, presided, and the gathering included the principal leaders of the organization. Four resolutions stood on the agenda in regard to the subject. That advanced by the Willesden branch, which declared directly for affiliation, was accepted as the resolution. The resolution emanating from the Burnley branch was selected as an amendment. It was in the following terms:—"That in view of the resolution passed by the Hull Conference of the Labour party declaring the ultimate object of the party to be the realization of Socialism, the Social Democratic party reconsider its attitude towards the Labour party with a view to reaffiliation thereto, provided it is made clear that all Social Democratic party candidates shall run as Socialists." A Rochdale resolution suggesting that negotiations should be entered upon, and a Battersea motion that the Social Democratic party should not affiliate until the Labour party became an avowed Socialist party, were consequently dropped. The debate, which lasted two and a half hours, was at times heated and stormy. The executive council themselves were divided on the subject, and the minority in the meeting made a great fight for their position.

Mr. FRED KNEE (London) opened the discussion by moving the adoption of the Willesden resolution. Whatever might have been their reasons for secession from the Labour party, he said, the possibility of reunion had never been absent from the minds of many of them. His view was that the psychological moment for which they had waited had now arrived. What was it they did not like about the Labour party? It was the Liberal social reform movement. But that was doomed. It must inevitably be thrust out by the rising consciousness and tendency towards revolution in the working class movement itself, and he urged them, with flags flying and drums beating, to march on and capture the Labour party.

Mr. LUKE RIPPON (Burnley) formally moved the Burnley resolution.

Mr. W. C. LOSE (East Islington) declared that it was not a question of brains, it was a question of counting noses, and with the Labour party they would be numerically swamped though oratorically powerful.

Mr. CARMICHAEL (Battersea) said that a Labour party which declined to have anything to do with Socialism was no good to the Social Democratic party. Instead of progressing, the Independent Labour party had gone back. They had changed Hardie, a Socialist, for Henderson, an anti-Socialist. ("He is not," and "He is.") Yes, he was; recently at a chapel meeting he had attacked Socialism because it was godless. Macdonald was anti-Social-Democratic party (hear, hear), and Macdonald dominated the Labour party more than ever.

Mr. PEARSON (London) said they might as well join the New Theologists, because the latter were tending towards Socialism, as join the Labour party, which was without programme, ideal, or goal. (Cheers.)

Mr. H. M. HYNDMAN explained his reason for supporting a proposal which formerly he had opposed. The Hull resolution had in a positive form committed the Labour party to Socialism, and he urged them to throw the onus of refusing approaches on to the Labour party. That it was possible to force the position of the Labour party they had proof to-day, for Grayson was making his influence felt. There were in Manchester at the present time 20 Socialist orators and leaders of initiative, determination, and vigour, the like of which, with the exception of Grayson, were not to be found in the whole Labour party. (Cheers.) Inside of 12 months, if they could only get at the Labour party, they would transform it into a militant Socialist party. (Cheers.)

Mr. J. GRIMBLE, prospective Socialist candidate for North Hants, warmly approved the proposal in favour of affiliation. If they were going to take part in politics, they must play the political game, even if it was a dirty game. ("No, no.") Their position must be put from the door of the House of Commons, which was the best platform in the country. They could not return a candidate in any constituency in the country with Social Democratic votes alone. They must get the votes of those who sympathized with Socialism and of that fluctuating electoral element whose votes decided to which side the pendulum would swing.

Mr. HARRY QUELCH, whose remarks evoked frequent cheers, said they must not deceive themselves. Any change which had taken place in the attitude of the Labour party towards the Social Democratic party had been one of antagonism. To approach the Labour party was to confess that they had been wrong for seven years. Were they now to pull down the red flag, he asked. ("No, no.") Well, that was what the proposal meant. (Loud cheers.) It was not the Labour leaders they wished to convert, but the constituents of the Labour leaders.

Mr. JACK JONES (West Ham) made a vigorous speech in support of independence. Alliance, he said, might secure them the return of a few members to Parliament, but he considered the price of that luxury would be too great. There were men in the Labour party to-day who were the greatest enemies of Socialism, antagonistic to their ideals, who would do their utmost to misrepresent the Socialist aim. The Social Democratic party's strongest card was the incapacity and the want of pluck of the members of the Labour party. Some of the very leaders of the Independent Labour party were unable to advance their principles because in doing so they would have to attack their trade union allies. Alliance meant the acceptance by the Social Democratic party of agreements entered into by the Labour party, and they would be unable to attack men like John Havelock Wilson and Fred Maddison, though, with regard to Maddison, it did not matter much, because political obscurity would eventually envelope him. (Laughter.) Recently they had Tory organs in London attacking Socialism with the view, presumably, of improving their circulations. The result was that men like Shackleton at once took alarm and said to their party, "You must not accept Socialist resolutions." The Labour party stood for everything advanced between the position of Charles Bradlaugh and that of R. J. Campbell. (Laughter.) Instead of having no programme they had 32. The only thing they were agreed upon was playing down to the canting hypocrisy of the Nonconformist conscience. (Cheers.) Thorne and Grayson were the only consistent and faithful members of the group, and they had been rewarded with repudiation by those who professed to hold their principles.

Mr. F. H. EDWARDS (Birkenhead) felt that a decision on this subject would be better deferred till after the Independent Labour party conference at Huddersfield, for there were rumours of a split in the Independent Labour party, and a large section might be glad to come over to them. (Hear, hear.)

RESULT OF THE VOTING.

For the Burnley amendment there were 31 votes against it, 103. The declaration of the figures from the platform was received with a great outburst of cheers and counter-cheers, during which a Burnley representative sprang up and declared excitedly, "I say we have been engineered out of this by the chairman." An effort was made to howl him down, but he persisted in protesting. Ultimately order was restored, and another vote was taken on the Willesden resolution. Against it there were 130 votes, and in favour of it 30 votes. The feelings of the majority again found vent in a noisy demonstration. The audience joined in, enthusiastically singing the "Red Flag." Three cheers were proposed for freedom and lustily given. Disorder again broke out, some of the delegates claiming that the remaining resolutions ought also to be put, but one after another the protesters against the chairman's ruling were shouted down.

ELECTION OF THE EXECUTIVE.

The ballot for the election of the executive resulted as follows:—London section—H. M. Hyndman, Dora B. Montefiore, F. V. Fisher, F. Knee, J. F. Green, and F. Davey; provincial section—Dan Irving (Burnley), B. R. Hartley (Bradford), Kennedy (Aberdeen), W. Gee (Northampton), H. Watson (Manchester), and J. G. Webster (Tunbridge Wells).

Mr. QUELCH moved a resolution, which met with unanimous approval, reaffirming the position of the party with regard to religion. It was in the following terms:—"That, in view of the efforts of the enemies of Socialism to create division and prejudice in the ranks of the workers by raising sectarian disputes, this conference definitely reaffirms the position always maintained by international social democracy that the Socialist movement is concerned solely with secular affairs and regards religion as a private matter."

SUNDAY'S MEETING.

The Social Democratic party conference was brought to a close yesterday. The final session was held in private, most of the business relating to matters of internal organization. A committee was appointed to suggest a scheme of decentralization, a resolution having been carried the previous evening in favour of organization by district areas instead of ... national lines as at present. Licensing, education, and unemployment were briefly discussed. The conference condemned the Licensing Bill now before Parliament in that it did not embrace the principle of national ownership. For the educational problem the meeting favoured a secular solution of the religious difficulty, and it condemned the I.L.P. Unemployed Bill which was described as being miserably inadequate. Nationalization of all work was considered the only satisfactory solution of the unemployed problem.

Mr. DAN IRVING, who had a most enthusiastic reception, said that the meeting, originally called for...

AMBASSADE D'ITALIE

Le marquis Imperiali, ex représentant de S. M. le roi Victor-Emmanuel III près la Sublime-Porte, quitte aujourd'hui définitivement notre ville. Il a été reçu hier en audience privée pour la remise de ses lettres de rappel à S. M. I. le Sultan.

Le marquis Imperiali était accompagné de M. Cangià, premier drogman, qui fut également admis en présence du souverain. Sa Majesté s'est montrée d'une amabilité particulièrement flatteuse envers l'ex-ambassadeur italien et s'est plu à reconnaître les efforts déployés par ce brillant diplomate pour raffermir les liens d'amitié existant entre la Turquie et l'Italie. Le souverain a fait don au marquis Imperiali de son portrait avec autographe.

L'ex-ambassadeur se rendit ensuite à la Sublime Porte pour prendre congé du grand-vézir et du ministre des affaires étrangères, mais en l'absence de ces personnages, il déposa sa carte.

*** Le baron Mayor des Planches, qui succède au marquis Imperiali, est arrivé hier par l'Orient Express avec la baronne Mayor des Planches.

Il est âgé de 59 ans, étant né le 27 juillet 1851 ; il a été successivement ministre d'Italie en Suisse, en Serbie et aux Etats Unis Divers journaux de notre ville ont surtout fait ressortir sa participation ardente à la politique gallophobe de Crispi.

Dans son numéro du 16 janvier dernier, le *Lloyd Ottoman* écrivait : « M. Mayor des Planches a toujours été un favori du prince de Bismarck. Il avait accompagné Crispi à Berlin et à Friedrichsruhe. Il avait tellement captivé le grand chancelier que Bismarck avait voulu que les négociations entre l'allemagne et l'Italie fussent toujours faites par lui. Une fois que Bismarck avait lu une brochure de M. Mayor des Planches sur certaines négociations italo-allemandes, il s'écria : On voit bien que c'est écrit par Mayor des Planches. »

Ce matin, un autre confrère évoque également ce passé du nouvel ambassadeur et rappelle qu'il a reçu la plume de Bismarck, en récompense d'un bon mot

« Le baron, dit-il, grand admirateur du chancelier de fer, déclara un jour que ce dernier ne pouvait écrire qu'avec une plume d'aigle, alors que le prince Herbert de Bismarck constatait que son père ne se servait que d'une plume d'oie.

« Le baron Edmond Mayor des Planches ajoute notre excellent confrère, servit de trait d'union entre les deux hommes d'Etat, en plusieurs occasions, même après la chute du grand chancelier.

Il subit, aussi bien en Italie qu'ailleurs, les conséquences de leur intimité et de leur défaveur ».

Ces anciennes tendances politiques du baron Mayor des Planches ont certainement leur valeur documentaire. Mais depuis les temps auxquels on fait allusion, l'orientation de la politique italienne s'est modifiée sensiblement. Et l'on se demande jusqu'à quel point ces souvenirs peuvent servir le nouvel ambassadeur qui recevra peut-être demain les instructions de l'ambassadeur à Paris devenu ministre des affaires étrangères, du nouveau cabinet en formation.

L'ambassadeur très distingué et très clairvoyant qui vient représenter l'Italie en Orient est le premier à comprendre qu'il y a des choses changées dans le monde, depuis qu'il faillit venir ici pour remplacer M. le chevalier Pansa.

*** Le nouvel ambassadeur d'Italie a été salué à la gare par le personnel de l'ambassade. Le baron et la baronne Mayor des Planches se sont directement rendus au Péra-Palace, où ils doivent séjourner pendant quelques jours jusqu'à la mise en état de leurs appartements à l'hôtel de l'ambassade.

Aujourd'hui, le nouvel ambassadeur, accompagné du 1er drogman, remettra au ministre des affaires étrangères, en sa résidence à Ayaz-Pacha, copie de ses lettres de créances.

Ce matin, à 10 h. 1/2, avant de partir, le marquis Imperiali a présenté à son successeur le personnel de l'ambassade et du consulat général, ainsi que les présidents des Sociétés italiennes, les professeurs des écoles, etc.

Le marquis Imperiali trouve dans les témoignages reçus à l'occasion de son départ une récompense de ses efforts. Le nouveau représentant de l'Italie ne voit venir à lui que des visages souriants et des concours qui s'offrent.

"Tenin"
31 marzo 1910

La partenza dell'Ambasciatore d'Italia.

Il Marchese Imperiali, ex Ambasciatore d'Italia, è partito ieri da Costantinopoli. Si erano recati alla stazione per salutare S.E. i Ministri dell'Interno, degli Esteri, delle Finanze, dei Lavori Pubblici e dell'Istruzione Pubblica. Il Gran Vizir essendo impedito dai lavori parlamentari, si fece sostituire da Djevid bey.

Il Marchese Imperiali ha saputo durante il suo soggiorno che fece nella nostra capitale, coll'inverni, per la sua cortesia e per i suoi modi distinti, il cuore delle persone che l'hanno conosciuto. La sua partenza è causa di generale rammarico.

Ciò spiega il gran numero di lle persone recatesi alla stazione per ossequiarlo.

S.E. ha contribuito a consolidare le buone relazioni esistenti fra l'Italia e la Turchia ed ha sempre dimostrato verso il Governo Ottomano e specialmente verso la giovane Turchia sentimenti di cordiale sincerità.

33

Telephone 4357 Gerrard. Telegraphic Address: "Templify, London."

For _____ No. _____

The Temple Press Cutting Offices,

157, Strand, London, W.C.

Bankers—LONDON & COUNTY. (Estd. 1897.) E. WILLIS, Manager.

Advertising, Typewriting, Translating, Reporting, Record and File Searching, and Album Preparation undertaken and executed by own Staff.
Efficiency guaranteed.
AGENTS FOR THE COMMERCIAL UNION ASSURANCE CO., LTD.

Cutting from Daily Chronicle

Date 14 2 10

Published at _____

DIPLOMAT PROMOTED.

The New Italian Ambassador to Great Britain.

CONSTANTINOPLE, Feb. 7.

The Marquis Imperiali di Francavilla, the new Italian Ambassador to the Court of St. James's, is leaving towards the end of the present month to take up his post in London.

His Excellency has spent six years in Constantinople, during which he has taken an active part in the various diplomatic affairs of the country, notably in the prolonged negotiations in connection with the reforms for Macedonia. The marquis has had numerous and at times complicated matters to negotiate with the Sublime Porte which he succeeded in bringing to a satisfactory conclusion. The re-establishment of Italian post offices in Turkey and the support given to Italian educational establishments in the Levant are some of the chief results of his Embassy.

Socially, the Marquis and the Marquise Imperiali, née Princess Colonna, were most popular figures; they were to be seen everywhere, and their presence was ever welcome. Their departure is much regretted in all circles, but it is felt that the Marquis Imperiali has been honoured with a well-deserved promotion. Both the marquis and the marquise speak English fluently.—Reuter.

ILLIS.

DIPLOMAT PROMOTED.

The New Italian Ambassador to Great Britain.

34

CONSTANTINOPLE, Feb. 7.

The Marquis Imperiali di Francavilla, the new Italian Ambassador to the Court of St. James's, is leaving towards the end of the present month to take up his post in London.

His Excellency has spent six years in Constantinople, during which he has taken an active part in the various diplomatic affairs of the country, notably in the prolonged negotiations in connection with the reforms for Macedonia. The marquis has had numerous and at times complicated matters to negotiate with the Sublime Porte which he succeeded in bringing to a satisfactory conclusion. The re-establishment of Italian post offices in Turkey and the support given to Italian educational establishments in the Levant are some of the chief results of his Embassy.

Socially, the Marquis and the Marquise Imperiali, née Princess Colonna, were most popular figures; they were to be seen everywhere, and their presence was ever welcome. Their departure is much regretted in all circles, but it is felt that the Marquis Imperiali has been honoured with a well-deserved promotion. Both the marquis and the marquise speak English fluently.—Reuter.

L. le marquis Imperiali

35

S. E. le marquis G. Imperiali di Francavilla, ambassadeur extraordinaire d'Italie à Londres, a quitté, hier définitivement notre ville, par l'Orient-Express.

Bien avant l'heure du départ du train la gare était envahie par un monde des plus choisis qui avait tenu à saluer le départ du marquis qui a su se créer tant de sympathies dans la haute société constantinopolitaine durant le long séjour dans la capitale ottomane.

S. M. I. le Sultan avait délégué Ghalib pacha, grand-maître des cérémonies, pour saluer le marquis Imperiali, Saadeddine bey, maître des cérémonies représentait le grand-vézir, retenu à la Chambre des députés.

Etaient également présents à la gare le général Mahmoud Chevket pacha, ministre de la guerre ; Rifaat pacha, ministre des affaires étrangères ; Talaat bey, ministre de l'intérieur ; Djavid bey, ministre des finances ; Haladjian effendi, ministre des travaux publics ; Emroullah effendi, ministre de l'instruction publique; Ohannès bey Couyoumdjian, mustéchar du ministère des affaires étrangères ; le comte et la comtesse de Robilant pacha, Gabriel effendi Noradounghian, sénateur ; Davoud effendi, sénateur. Tous les ambassadeurs et les ministres au complet, les chefs des institutions financières de la capitale et les notables de la colonie italienne.

Rarement départ d'ambassadeur a donné lieu à une pareille démonstration de sympathie sincère et spontanée. Elle était justifiée, car S. E. le marquis et la marquise Imperiali di Francavilla ne comptaient que des amis dans notre ville.

La présence de tous les membres du cabinet, S. E. Mahmoud Chewket pacha en tête, était une preuve du regret que cause le départ du représentant du roi Victor-Emmanuel III et de l'estime dont il jouissait dans tous les cercles de notre ville.

A bon entendeur...

THE LEVANT HERALD
AND
EASTERN EXPRESS

RIPTION
ANTINOPLE:
Six Months, Ltq 8.00
OVINCES:
Six Months, Ltq 6.75
oad.)
COUNTRIES:
Six Months, Frs. 25

For advertising in France, Germany and Austria apply to the Société Ottomane de Publicité, Rue de la Quarantaine, Ali Han, Galata, Constantinople.

(M.S. Septer 15, 1326)

Pour la publicité en France, en l'Allemagne et en Autriche, s'adresser à la Société Ottomane de Publicité, rue de la Quarantaine, Ali Han, Galata, Constantinople.

(O.S. February 14, 1910)

ABONNEMENT
CONSTANTINOPLE:
Un an, Ltq. 1 ; Six Mois, Ltq. 0.50
PROVINCES:
Un An, Ltq. 1.50 ; Six Mois, Ltq. 0.75
(Frais de poste compris)
ETRANGER:
Un An, Frs. 40 ; Six Mois, Frs. 25

tier Incident

me from Sofia state that, ning papers, the King st ressed on Tuesday war re- y at several points in the The Bulgarians were re- ain battery and several com- The Turks are reported to rmant losses.
Bulgarian Governments are ed to order the withdrawal

circular considerable im- d in the incident which, day, was brought about by rkish troops in view of the of strategic importance in ers.

nd Bulgaria

ng Ferdinand and Queen ssary is regarded with an- garian Press. It is explained rother in Sofia that it is the first e to be paid to the Courts of ia. St. Petersburg has been ening in order to emphasize lgaria for the services rendered recognition of Bulgarian inde-

nchronises with the negotia- tro-Russian agreement upon It is thought to have some poli- and this view is supported by Bulgarian Cabinet Ministers.

tro-Russian Rapprochement

dalia Sera asserts that the negotiations have made no ap- This same journal says there dence for the rapprochement made in with regard to King Ferdi- Petersburg. The Corriere della ng disposing of the situation

iscal Question

of yesterday's date report that ebate in the House of Commons ntion that armed escort proposed was rejected by 265 votes against

Greece

y discouraging features of the it is maintaining its armed fleet ancial Committee announces e bondholders that any yet ase this year in the dividend.

ar. ... as compared with 97 per e to a fall in the rate of

nicolas, a close friend of his desire to come forward as leader of any Government ; ended for that. His views ...ment — namely, the time Assembly meets. Baron- ...ent, views that important the whole Greek reckon- nister has been conducting ...whole will have exhausted popularity and will have ...pponents of his political ...ip. M. Venizelos' plan, ...ld, is to transform his forces t" cause all, and he ex- ...for the best chance of sup- ...president of the National

...son of such extraordinary ...of his speeches are unnece- ...sary kind to commend the ...popular gathering. So, if M. ...p himself aloof from the ...there is in him a man who ...the Gambetta of Greece, ...ne and energy which that ...ently in need of and has ...n years.

Ismaïlie Body

...ersons regret all the decision ...e to recall the Greek Mis- ...ers. It declares that this ...ambert and asks if Greece ...l, and somewhat dangerous, ...ts invitation to the inaction ...Powers in regard to the

...s the fact that the Greek ...a recent article, expressed ...the definite recall of the ...Greece, but merely a measu- ...re aged Ministers who are ...carrying out their mission. ...r that it began M. Metaxas ...e, as he has no more than ...s proof of his diplomatic ...comprehensible and carries ...tation.

puties at St. Petersburg

...ent the social Democrats in ...rtake any official part in the ...e the French Senators and ...ound that, under present ...ol acts of international ...rity were merely demon- ...among the ruling classes of ...

...d Democrats declared that ...d in fostering the illusion ...dation of a Parliament ...

...nservatives in the Duma re- ...uld not attend the Parlia- ...The French visitors became ...the contempt of their class, ...would be ludicrous for them ...er in evening coats.

The Patriarchal Crisis

The members of the Holy Synod held a meeting yesterday and discussed the Patriarch's proposal for the appointment of a mixed commission composed of ecclesiastics and laymen to decide as to whether his Holiness had acted illegally. The Patriarch's proposal was not favourably received by the majority of the members of the Synod.

It is reported that several Metropolitans have met at Monastir to discuss the situation at the Greek Patriarchate and that they will communicate the result of their deliberations to the Patriarch and the Synod.

Death of Hamdi Bey

Hamdi Bey, Director of the Stamboul Museum, and Ottoman delegate on the Board of the Public Debt, died yesterday at his residence at Constantinople. The deceased was a most distinguished archæologist and an artist of no mean order.

The funeral took place this morning.

News Items

It is announced that M. Milovanovitch will arrive in Constantinople about March 3.

—o—

The Bulgarian Metropolitan of Adrianople has protested against the dismissal of the Bulgarian teachers at the school of Mustafa Pasha. The Metropolitan was informed by the Vali, says a Greek paper, that Bulgarians are no longer allowed to teach in Ottoman schools.

—o—

It is reported that Semiha Hanoum, mother of Prince Sabaheddine, who recently met with a serious accident at Pendik, is making rapid progress towards recovery.

—o—

The Goeben Enfurst, of the Nordduetscher Lloyd, is expected to arrive in Constantinople on Sunday with 600 American tourists.

—o—

The Anatolian Noulayes reports that twenty workmen of the Admiralty, Greek subjects, have been dismissed for no reason or reason.

—o—

Towards seven o'clock last evening fire broke out in a printing office at Fenerbahtché Bostan, Galata. The building was destroyed.

—o—

It is announced that the Shirket-i-Hairié has ordered three new steamers.

The Shirket will shortly establish a landing stage at Sari Saraï for the convenience of the deputies.

—o—

Ismail Hakki Bey, ex-vice-president of the Union and Progress Party, has published letters in the Sabah, Ikdam and Tevi Gazetta refuting the statements of the Tanine and other journals concerning the motives which impelled him to leave that Party. He says that the object of these papers is to discredit the newly formed Peoples' Party and prevent its development.

—o—

It is reported from Samsoun that the strike of the lighterme n at that port has been resumed. All the members of the Chamber of Commerce have sent in their resignation to the Vali.

—o—

Mazin Mazoudi, who will replace Major Dulac as French Military Attaché, is expected to arrive in Constantinople at the end of March.

—o—

Schmidt is a unique in the history of any great department of State (says a writer in the Jewish Chronicle) that Jews should at the same time be the permanent and the Parliamentary heads! Yet it is only a few weeks ago since Sir Matthew Nathan took up the position of Secretary of the Post Office, of which Mr. Samuel has now become Chief. This means that practically the whole administration of the vast organization which centres at St. Martin's-le-Grand is being conducted by members of our community. To any who thinks a moment and tries to realise the immense ramifications of the Post Office and its huge business, the fact that it has been virtually entrusted to two Jews is an added proof of the stupidity of the oft-repeated gibe about Jews having monopolie of governing.

—o—

It is reported that M. Paraf, the chemist, who as already reported was arrested for the importation of his wife, is convicted that his arrest was brought about by his wife, but never to think that the method he employed to secure the fidelity of his wife is a normal one, to be employed by any husband who may entertain doubts on that score.

When Mme Paraf was liberated by M. Hamard she could scarcely support the light. The attention of the police was directed to her by one of her sisters and some neighbours, who had not perceived her for a long time. She is now divorcing the chemist's shop and is distressed at what has happened.

The Petit Journal learns from a police official that Mme Paraf would perhaps have preferred to continue her extraordinary life rather than see her husband in his present shrait. She pities him, is incensed at the publicity given to the affair and would like him to return. The official's opinion was that the chemist will be condemned and when liberated may rejoin his wife, who will welcome him and perhaps his chicks at the same time.

NOTICE

Vincent Grech formerly carrying on business under the firm of "Vincent and Richard A. Grech's British Salvage Company" hereby Gives Notice that the said firm having been dissolved he has no connection of any kind with any firm or person carrying on business as Salvors under the name of "Grech" in the Dardanelles or elsewhere.

DIED on the 23rd February at Moda, Kadikeui, Mary, widow of the late Charles G. Hanson. The funeral service will be held on Friday at All Saints Church, Moda, at 3.30 p.m.

M. B.—Steamers leave the Bridge for Kadikeui and Haidar Pasha at 8 minutes and 8.38 (Turkish time) respectively.

Friends are requested to accept this as the only invitation.

PARTIE FRANCAISE

La paix des frontières

Les incidents de frontière se multiplient à tel point qu'ils finissent par importuner. Il ne saurait résulter rien de grave dans les relations extérieures à cause de tels conflits ; mais il ne peut davantage en résulter rien de bon. Et l'on devrait s'efforcer de les faire cesser. Depuis deux mois il s'en est produit dans toutes les directions : au nord, au sud, à l'est et à l'ouest. Nous en avons eu avec la Perse, avec la France, avec le Monténégro, avec la Bulgarie ; bref avec tous nos voisins.

Le gouvernement ottoman doit se être encore plus contrariqué que les Etats limitrophes, car cela fait au pays une renommée de turbulence qu'il ne mérite point. On pourrait croire que ces incidents sont voulus et certainement ils ne le sont pas. Le procédé, s'il était systématiquement pratiqué, serait très-blâmable, et il pourrait finir par devenir dangereux. Le gouvernement le sait. Aussi peut-on affirmer qu'il ne néglige rien pour assurer le calme à la frontière, à toutes les frontières ; que les instructions qu'il donne à cet égard sont formelles et précises ; et si elles ne sont pas observées, on peut être assuré qu'il est le premier à le déplorer.

Mais est-il d'ailleurs certain que ces incidents soient toujours provoqués par les postes turcs ? Presque toujours on le prétend; encore faudrait-il le prouver.

La Bulgarie, par exemple, entend faire cette preuve d'une curieuse façon. Elle dit :

« Voyez : nous n'avons jamais de conflit de frontière avec nos autres voisins : les Roumains et les Serbes. La frontière bulgaro-roumaine, en Dobroudja, est assez mal définie, se déroulant à travers la plaine dans presque toute son étendue ; et cependant on n'entend jamais parler de conflit. C'est que les deux pays ont le respect réciproque de leurs droits. A la frontière serbe de même. Les relations bulgaro-serbes ont été assez tendues ces dernières années, l'opinion, dans les deux pays, était plus ou moins excitée, et cette excitation aurait pu se traduire par des vexations réciproques à la frontière. On n'en a en constater aucune. Cela prouve que ni Serbes, ni Bulgares ne songèrent à se faire la guerre à coups d'épingle. Cette profonde tranquillité constatée à la frontière bulgaro-roumaine comme à celle serbo-bulgare démontre péremptoirement le dédain des Bulgares pour de tels moyens, pour de telles mesquineries, et prouve, aux yeux de tout homme impartial, que si la frontière bulgaro-turque est trop souvent le théâtre d'actes d'hostilité, la responsabilité n'en saurait être imputée [à la Bulgarie ».

Cette manière de raisonner peut séduire de prime abord ; mais elle s'écroule à la réflexion. Les généralités ne sauraient être probantes dans tous les cas. Chacun de ces cas doit être spécialement examiné et enquêté. C'est là un point indiscutable. Par exemple, qui est responsable du dernier conflit, celui de Tomrach ? Les Bulgares répondent sans sourciller que ce sont les Turcs ; mais ceux-ci affirment non moins nettement que ce sont les Bulgares. Tomrach se trouve à l'extrémité d'une langue de terre qui s'enfonce comme un clou dans le territoire bulgare. C'est situé dans le Rhodope. Et de cette extrémité, placée sur le point culminant de la montagne, on a une vue superbe sur la Bulgarie, s'étendant jusqu'à Philippopoli. C'est un observatoire naturel dont les Bulgares sont très contrariés ; d'autant plus qu'en ce moment ils exécutent non loin de là des travaux de fortification, dont le poste turc suit et note tranquillement les progrès à la grande irritation du génie bulgare.

N'est-il pas permis de voir là la cause du conflit qui a éclaté sur ce point ?

Une enquête impartiale pourrait seule faire la lumière ; mais il doit être bien difficile de se livrer à des enquêtes impartiales sur le Rhodope, et il est probable que les choses resteront en l'état, les Bulgares continuant à mettre le conflit à la charge des Turcs, et les Turcs persistant à l'attribuer aux Bulgares.

Quoi qu'il en soit, ces incidents importunent l'opinion, ainsi que nous venons de le dire, et il y a intérêt pour tous d'y mettre un terme. La guerre ne sortira certainement pas d'un combat de frontière ; mais cela agite les esprits et donne un sentiment d'insécurité préjudiciable au travail régulier de l'agriculture dans les deux pays, aux transactions industrielles et commerciales. Il est donc de l'intérêt de tous d'en empêcher le retour.

Le gouvernement ottoman ne manquera pas de renouveler ses instructions dans ce sens, de les préciser, d'en prescrire la rigoureuse observation. Si la Bulgarie en fait autant, si elle ordonne à ses postes de surveillance de respecter le territoire ottoman comme les postes turcs respecteront le territoire bulgare, la paix des frontières sera enfin assurée.

Echos

INTERIEUR

Cadeau Impérial

Le Sultan a fait cadeau à la princesse Chafik Salmon, d'un coupé et de deux chevaux.

Famille Impériale

L'état de santé de Sémiha Sultane, mère du prince Sabahéddine, qui s'est fracturé le pied à la suite d'un accident de voiture, s'est sensiblement amélioré à la suite de l'opération qu'elle a subie. On espère que dans quelques jours la princesse sera complètement guérie.

Communautés

S. E. M. Tcharykow, ambassadeur de Russie, accompagné de M. Mandalaoui, premier drogman de l'ambassade, a fait visite hier à S. Em. le grand-rabbin de Turquie.

Corps diplomatique

L'ambassadeur de France et Mme Bompard ont donné hier un dîner diplomatique.

Parmi les convives S. E. M. Tcharykow, ambassadeur de Russie, Okouzo effendi Consul-général, sous-secrétaire d'Etat au ministère des affaires étrangères, Tewfik pacha, inspecteur de Son corps d'armée, M. et Mme de la Boulinière, Sir Adam Block, M. de Vanlay, M. Huguenin, le colonel Parlow bey, les attachés militaires des ambassades d'Autriche-Hongrie, d'Allemagne, de la légation de Bulgarie, l'attaché naval de Grèce, d'autres membres de la Société, ainsi que le personnel de l'ambassade de France.

Le dîner a été suivi de réception.

Touristes américains

Le *Grosser Kurfurst*, du Nordduetscher Lloyd, est attendu après demain matin à Constantinople, ayant à bord six cents touristes américains, partis de New-York et en dernier lieu de Porto-Rico.

Les hôtels accordent aux quais de Galata et environs la tendresse. Inutile, pour Stamboul.

Les touristes en question seront pilotés en ville par l'électricien Courriers and Golden Office ».

La Ville

Le prince Said pacha est nommé préfet de Constantinople.

Décès.

Le directeur du Musée impérial, Hamdi bey, malade depuis quelque temps, est mort hier matin dans son yali de Gourouchechmé. Hamdi bey était également député ottoman à la Dette Publique.

Le défunt pouvait pour être très cultivé. La création du musée est son œuvre.

Le pays perd en lui un de ses rares hommes de talent et de science.

Les obsèques ont eu lieu ce matin.

><

Le grand bateau transatlantique grec *Athènes* est arrivé ce matin à Constantinople, venant de New-York.

><

Le Bal de Tatavla

C'est bien demain au soir recueil qu'aura lieu le bal de la Société de bienfaisance de Tatavla, sous le haut patronage de M. Tcharykow ambassadeur de Russie.

Nul n'ignore le but philanthropique de cette œuvre, digne entre toutes de captiver l'intérêt de tous ceux pour qui la bienfaisance n'est pas un vain mot sujet à l'occurrence, le but poursuivi par cette institution charitable, comme chacun sait, à secourir les familles indigentes du grand faubourg de Tatavla.

Que tous donc contribuent au succès matériel d'une fête qui, au fait d'attractions, de gaieté et d'entrain, ne le cédera à aucune autre du genre ; le comité d'étant qualifié pour lui donner tout l'éclat désirable.

><

Grand Bal Marini's.

Il est certain que c'est là un bal toujours attendu avec faveur par nos joyeux viveurs et le public en général, pour deux raisons également bonnes. La première c'est que la recette intéressera le personnel valeureux des théâtres européens et la seconde, c'est l'éclat et la gaieté artistiques de ce bal spécial, qui s'annonce cette année comme le plus grand succès de la saison carnavalesque.

Ce bal a lieu demain au soir au théâtre d'hiver des Petits-Champs et il nous revient qu'indépendamment de toutes les joyeuses surprises réservées au public, 3 grands prix du meilleur pierrot, pierrot déguisé aux trois plus beaux masques.

><

Concert.

Nous rappelons que le grand concert donné sous le haut patronage de S. E. le ministre des Pays-Bas, par Ary van Leeuwen, premier violoniste, solo de l'Opéra Impérial de Vienne et professeur au conservatoire, et le jeune violoncelliste Rose Ehrlich, aura lieu lundi prochain 28 février à 9 h. 1/2 du soir, dans les salons de la Légation, Grande rue de Péra.

Au piano : Siegfried Blasow, un des plus brillants élèves de Godowski.

Nous renvoyons nos lecteurs au programme de cet intéressant concert donné au entier dans notre No du 21 courant.

><

Adolf Pahlivan!

Voici la grande nouvelle du jour : Un comité spécial composé de hauts personnages turcs, est parvenu, au prix de grands sacrifices, à décider le célèbre lutteur turc, Adali, de venir prendre part au championnat du monde.

Adali est le seul qui ait obtenu deux ceintures d'or à une année d'intervalle. En outre, après dix matchs nuls avec Pons, le jury partagea la décision valeureux, en même temps que son partenaire, et fut décernait la célèbre. L'année suivante, il terrassait Peterson, à New-York, et il reçoit de nouveaux lauriers.

Adali pèse 105 kilos et mesure 2 m. 10.

Il débutera ce soir.

EXTERIEUR

La santé de la Tsarine.

On télégraphie de Vienne au *Tachyhrones* en date d'hier que, sur la recommandation des membres de St-Pétersbourg et d'autres capitales, la Tsarine se rendra dans quelques jours en Sanatorium de Dresde pour être soumise à un traitement spécial.

* * Le médecin privé de la Tsarine, qui était son traitant depuis de longues années s'est rendu pour s'être trompé de diagnostic.

La crise patriarcale

Les membres du St-Synode se sont réunis hier en séance au patriarcat, à huis-clos.

On y a discuté une proposition du patriarche, demandant qu'une commission mixte, composée de religieux et de laïques soit instituée à l'effet de statuer sur le point de savoir si Sa Sainteté a contrevenu à la loi.

La dite proposition n'a pas reçu un accueil favorable et, partant, aucune réponse n'a été donnée au patriarche.

Vers la fin de la séance se présenta, par devant les membres du St-Synode, Mgr Cyrille, ex-métropolitain d'Andrinople, qui déclara approuver l'attitude du St-Synode.

Un télégramme parvenu hier soir de Monastir, et portant la signature des métropolitains de Pélagonie, Castoria, Goritza, Moglena, Prespon et Grevena adressé au patriarche et au métropolitain de Nicomédie, recommande de mettre fin à la situation impréoise actuelle par l'exécution immédiate des décisions légales du Saint-Synode, maintenant ainsi intact, le statu quo ecclésiastique.

Les affaires de Grèce

(Par Dépêche)

Athènes, 24 fév. — Malgré les démonstrations et les déclarations faites de toutes parts, le roi George voit quand même, de jour en jour, son prestige et son autorité diminuer et les bruits persistants qu'il envisagerait d'abdiquer le pouvoir se font pas sans fondement ; car il est persuadé qu'il ne pourra rien contre le Chef militaire et le courant populaire. — Ag. N.

Milan, 24 fév. — Le prince héritier de Grèce est arrivé ici dans l'après-midi, dans le plus strict incognito et est reparti pour Paris.—Ag.C.

LE DÉPART DE L'AMBASSADEUR D'ITALIE

Hier soir, au Cercle d'Orient, les notables de la colonie italienne ont donné un dîner d'adieu à S. E. le marquis Imperiali, ambassadeur d'Italie, qui, au commencement du mois de mars, quittera Constantinople pour aller remplir un nouveau poste à Londres.

Il y avait presque quatre-vingts convives, tous comptant les fonctionnaires de l'ambassade et du consulat qui n'ont pas assisté au dîner, pour laisser à cette démonstration un caractère de plus grande spontanéité de la part de toute la colonie italienne envers son chef.

Le dîner a été empreint de la plus grande cordialité.

M. L. Fernandez, président de la Chambre de commerce, organisateur de la fête, a pris la parole au dessert pour remercier S. E. l'ambassadeur de tout ce qu'il a fait pour la colonie pendant les six années de son séjour à Constantinople, dans toutes les occasions, et surtout d'avoir consacré et sanctionné les relations de la patrie avec la Turquie. Il a enfin rappelé comment le marquis Imperiali a su aussi se faire aimer de tous et principalement des pauvres dont elle s'était faite la providence et qui regretteront son départ.

S. E. l'ambassadeur, très ému, a remercié l'assistance de la touchante démonstration dont il est l'objet, ajoutant que puisque la commission Fernandez a voulu parler de son œuvre à Constantinople, il est bien heureux de déclarer qu'il a toujours fait tout ce qui était en son pouvoir, envers tous, même quand il n'a pas réussi par suite de circonstances indépendantes de sa volonté et qu'il est pleinement satisfait de pouvoir constater, en quittant Constantinople, que les relations de l'Italie avec la Turquie ne pourraient être meilleures. Il a enfin levé son verre à la santé de S. M. I. le Sultan, de S. M. le roi d'Italie, à la prospérité des deux pays et de la colonie italienne, dont, a-t-il dit, il conservera précieusement le souvenir.

La Question Arménienne

Dans deux articles de fond, le *Matchouk*, reconnaît sur sa thèse de parler devant la Chambre des députés la question d'Adana, avait représenté aux régulières de l'assemblée nationale arménienne, qui sont des adhérents aux deux principaux comités arméniens, et en particulier à Monsieur effendi Tchéraz(*) d'être incompétents avec eux-mêmes, parce qu'ils avaient voté pour la motion du conseil municipal tendant à inviter le patriarche à retirer sa démission. Un rédacteur du *Jeune* est allé recueillir l'opinion de Tchéraz effendi, qui a fait les déclarations suivantes :

— *Le Matchouk* dit que, par conjecturier ... le journal *L'Arménie*, vous avez excité la ... Hamid autant que les dynamiteurs arméniens ... que par conséquent vous êtes également ... cable des massacres.

— Le sultan Hamid, a répondu Tchéraz effendi, n'a jamais donné d'ordre de massacrer ... consignataires d'un homme qui écrivait ... articles contre lui. Pourquoi n'a-t-il pas donné ... l'ordre de massacrer les Bulgares, les Grecs, les Albanais, les Arabes, les Kurdes, les Juifs ... même les Turcs, puisque Rudolf et d'autres ... garus, Admirables et d'autres Grecs, Dar... Hima et d'autres Albanais, Nedjib Acou d'autres Arabes, Baderkhan et d'autres Kurdes, Fina et d'autres Juifs, Ahmed Riza et d'autres Turcs ont écrit contre le sultan déchu des ... des plus violents encore ? La question a ... mence naquit en 1870, quand le patriarche Nersès Varjabédian fit publier à Londres un ... port circonstancié, en français et en anglais, ... oppressions des Kurdes contre les Arméniens. ... A partir de cette date jusqu'en 1894, ... dix pendant 18 ans, il n'y eut pas de ... cris Pourquoi ? Parce que Mgr Nersès et le ... tre patriarche arménien défendirent la ... nationale arménienne seulement par la ... et par la parole. Le premier massacre eut lieu ... Sassoun où des révolutionnaires s'étaient ... dits pour provoquer un soulèvement ... gouvernement turc. Il faut savoir faire la ... tinction entre l'activité diplomatique et l'... révolutionnaire dans la question arménienne.

— Le *Matchouk* dit aussi que les récents ... anires et agents politiques arméniens, ... rentrés en Turquie ne se soutient pas être ... fidèles à leur passé.

— S'ils sont rentrés en Turquie, c'est qu'ils ... est produit un grand événement d'ordre ... rieur qui a changé totalement la situation ... tique dans ce pays. Ils ont dû modifier ... réglement leur ligne de conduite. Je crois ... me part ou opportunité de l'école de Gand. ... A mon sentiment, c'est faire preuve de sagesse ... de changer de moyens suivant les circonstances, tout en ne perdant pas de vue l'objectif principal. Français et Russes s'entretuèrent bien ... la guerre de Crimée ; ils sont aujourd'hui ... amis et alliés, comme le commandant leurs intérêts communs. En ce qui nous concerne, nous avions hier un député nouveau et une administration arbitraire ; nous les avons combattus. Nous avons aujourd'hui un nouveau droit ... nous un agnau et une administration constitutionnelle ; nous les secondons. Où est donc la contradiction de notre conduite, comme le *Matchouk* nous le reproche ? Notre passé, fait de lutte contre les maux de l'ancien régime qui a pesé d'une façon spéciale sur les Arméniens, ne nous empêche nullement le devoir de ne nous élever contre l'ordre des choses actuel. »

Quand à la question d'Adana, l'honorable député de l'assemblée nationale arménienne a émis les considérations suivantes :

— Vous me dites que le crieur journal nous en veut d'avoir fait naître d'une réorganisation servile, au plein séance de notre assemblée nationale arménienne, à propos de la question d'Adana, comme n'ayant pas mérité à l'idée de saisir la Chambre des députés ottomans d'un mémoire, et d'avoir voté pour le retrait de la démission du patriarche. Permettez-moi de relever qu'il ne m'appartient encore sur la manière dont la nation attitude dans cette question épineuse. Une cinquantaine de lecteurs de troubles ont été condamnés à mort et exécutés et des centaines d'autres à la déportation. Nous pouvions considérer tout cela comme une satisfaction. Sous l'ancien régime, nous n'aurions pas même pu obtenir cela ; les auteurs de massacres et de pillages restaient impunis. Nous avons dû pour le retour du patriarche au patriarcat, parce que nous avions constaté qu'il nous avait mieux en état de défendre avec plus d'autorité les intérêts nationaux, c'est ce qu'il fait ; avons-nous donc mal agi ? Quant au mémoire à présenter à la Chambre des députés ottomans, un membre l'a proposé, mais personne ne l'appuya, dans la pensée que la Chambre est entièrement bien disposée en faveur des victimes d'Adana, tandis que la Chambre des députés ne mettrait absolument pas en mouvoir avec tous ses éléments aussi hétérogènes.

(*) Patriote arménien. Il fit partie, en qualité de secrétaire privé de feu Mgr Khorénien, de la mission arménienne qui se rendit au Congrès de Berlin pour soutenir la cause arménienne.

Sénat

Séance du 24 Février 1910

PRÉSIDENCE DE SAID PACHA

La commission des requêtes. — Les crédits pour la flotte. — La loi sur la propriété littéraire.

Le Sénat a eu, hier, une séance qui n'a pas manqué de présenter de l'animation à certains moments.

On a commencé par discuter au sujet de deux tableaux soumis par la commission des requêtes et indiquant la suite donnée aux demandes présentées au Sénat.

Ekren bey a trouvé que ces tableaux ne contenaient pas des indications suffisantes quant au résultat de l'action du Sénat. Notre commissaire, dit Ekren bey, ne fait que transmettre aux pétitionnaires ce qu'il a reçu du conseil des ministres, et n'avise point pour le renvoi à la commission des requêtes ou à celle des finances, ou à celle de l'instruction publique, ou à celle des travaux publics, ou à celle de la guerre, ou à celle de la marine, ou à celle de l'intérieur, ou à celle des affaires étrangères, ou à celle de la justice, ou à celle des affaires religieuses, ou à celle des postes et télégraphes, ou à celle des forêts, ou à celle des mines, ou à celle des douanes

Le départ de l'ambassadeur d'Italie

Le marquis Imperiali di Francaville est parti hier. Le marquis était accompagné à la gare du baron Mayor des Planches, le nouvel ambassadeur d'Italie.

Lorsque le marquis Imperiali arriva à la gare, un nombre considérable de personnes l'y attendait, et nous pourrions dire que la colonie italienne se trouvait là présente, au complet. De même on remarquait le corps diplomatique, les ministres ottomans et les chefs des différentes communautés religieuses. Le marquis Imperiali saluait tout le monde, donnant de chaleureuses poignées de mains à toutes les personnes qui l'approchaient. Il était visiblement ému des marques de sympathie.

Lorsque le dernier signal du départ fut donné, le marquis Imperiali monta sur la plateforme, et le train s'étant mis en marche, salua encore ceux dont les regards le suivaient.

Le marquis Imperiali va directement à Vienne. De là, il se rendra à Rome, d'où il ira à Naples, à la rencontre de la marquise, avec laquelle il se dirigera vers Londres, où il prendra possession de son nouveau poste.

*

* *

Riservato alla persona

38

A Sua Eccellenza

il Marchese Imperiali

Ambasciatore di Sua Maestà il Re d'Italia

Costantinopoli

Genova

ASSR ASSR ASSR

Costantinopoli

ΕΛΛΗΝΙΚΟΣ
ΦΙΛΟΛΟΓΙΚΟΣ ΣΥΛΛΟΓΟΣ
ΕΝ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΥΠΟΛΕΙ

41

Τῇ Α. Ἐξοχότητι

τῷ Μαρμησίῳ Γιμωτοριάρη

Πρεσβευτῇ τῆς Α. Μ. τοῦ Βασιλέως τῆς Γραμίας

μ.π. μ.π. μ.π.

Ἐν Ταῦδα

Ο ΕΝ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΥΠΟΛΕΙ

ΑΩΣΑΙ

ΘΑΡΣΕΙΝ ΧΡΗ ΤΑΧΑΥΡΙΟΝ ΕΣΣΕΤΑΜΕΙΝΟΝ

ΕΛΛΗΝΙΚΟΣ ΦΙΛΟΛΟΓΙΚΟΣ ΣΥΛΛΟΓΟΣ

ΨΗΦΙΣΑΜΕΝΟΣ ΕΝ ΤΗ: ΑΧΝΘ' ΣΥΝΕΔΡΙΑΣΕΙ ΤΟΝ Ἐξοχώτατον

μέριον Μαρμήσιον Κ. Ἰμωτριάμην ΜΕΛΟΣ ΑΥΤΟΥ ἐπίτιμον

ΔΙΔΩΣΙΝ ΑΥΤΩ: ΤΟ ΓΑΡΟΝ ΔΙΠΛΩΜΑ

ΕΝ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΥΠΟΛΕΙ ΤΗ: ιδ' δεκεμβρίου ΑΨΘ'

Ο ΠΡΟΕΔΡΟΣ

Ο ΓΕΝΙΚΟΣ ΓΡΑΜΜΑΤΕΥΣ

43

Ο ΕΝ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΥΠΟΛΕΙ
ΕΛΛΗΝΙΚΟΣ ΦΙΛΟΛΟΓΙΚΟΣ
ΣΥΛΛΟΓΟΣ

ΠΕΡΑΝ, ΟΔΟΣ ΤΟΠΤΣΙΛΑΡ, ΑΡ. 18

ΑΡΙΘΜ. ΠΡΩΤ. 310
ΔΙΕΚΠ. 174

Ἐν Κων/πόλει, τῇ 14 Δεκεμβρίου 1909.

Τῇ Α. Ἐξοχότητι
τῷ Μαρκησίῳ Ἰμωερίαλη
Πρεσβευτῇ τῆς Α. Μ. τοῦ Βασιλέως τῆς Ἰταλίας
Ἐνταῦθα

Ἐξοχώτατε,

Ὁ Ἐν Κωνσταντινουπόλει Ἑλληνικός Φιλολογικός ἀπὸ πεντήκοντα ἐτῶν ὑπὲρ τῆς διαδόσεως τῶν γραμμάτων καὶ τῶν ἐπιστημῶν ἐργαζόμενος, ἐν τῇ ΑΧΜΟ' ταυτικῇ γενικῇ συνεδρίᾳ αὐτοῦ, τῆς 14/27 Δεκεμβρίου ἐξελέξατο τὴν Ὑμ. Ἐξοχότητα μέλος αὐτοῦ ἐπίτιμον.

Τὴν ἐκλογὴν ὑμῶν ταύτην ἄσμενοι καὶ μετὰ σεβασμοῦ ἀνακοινούμενοι καὶ ἐπισυνάπτοντες τῇδε τὸ σχετικὸν δίπλωμα μετ' ἀντιτύπου τοῦ Κανονισμοῦ, πεποίδαμεν ὅτι εὐμενῶς δ' ἀποδεχθῆτε χάριν τοῦ ἐπιστημονικοῦ αὐτοῦ σκοποῦ.

Ἐπὶ τούτοις ὑποσημειούμεθα τῆς Ὑμ. Ἐξοχότητος

Βρόδυμοι δεράποντες

Ὁ Πρόεδρος
Δ. Δικαρακ

Ὁ Γ. Γραμματεύς
[signature]

ΕΛΛΗΝΙΚΟΣ ΦΙΛΟΛΟΓΙΚΟΣ ΣΥΛΛΟΓΟΣ

44

ΚΑΝΟΝΙΣΜΟΣ

ΤΟΥ ΕΝ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΥΠΟΛΕΙ

ΕΛΛΗΝΙΚΟΥ ΦΙΛΟΛΟΓΙΚΟΥ ΣΥΛΛΟΓΟΥ

ΙΔΡΥΘΕΝΤΟΣ ΕΝ ΕΤΕΙ ,ΑΩΞΑ'

Θαρσεῖν χρή· τάχ' αὔριον
ἔσσετ' ἄμεινον



ΕΝ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΥΠΟΛΕΙ
ΤΥΠΟΓΡΑΦΕΙΟΝ ΑΔΕΛΦΩΝ ΓΕΡΑΡΔΩΝ

1907

45

ΚΑΝΟΝΙΣΜΟΣ

ΤΟΥ ΕΝ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΥΠΟΛΕΙ

ΕΛΛΗΝΙΚΟΥ ΦΙΛΟΛΟΓΙΚΟΥ ΣΥΛΛΟΓΟΥ

ΙΔΡΥΘΕΝΤΟΣ ΕΝ ΕΤΕΙ ΑΩΞΑ

Θαρσεῖν χρή· τάχ' ἄριον
ἔσσετ' ἄμεινον



ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ΚΥΠΡΙΑΚΟΥ ΦΙΛΟΛΟΓΙΚΟΥ ΣΥΛΛΟΓΟΥ

ΕΝ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΥΠΟΛΕΙ
ΤΥΠΟΓΡΑΦΕΙΟΝ ΑΔΕΛΦΩΝ ΓΕΡΑΡΔΩΝ

1907

GGR

ΚΑΝΟΝΙΣΜΟΣ

ΤΟΥ ΕΝ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΥΠΟΛΕΙ

ΕΛΛΗΝΙΚΟΥ ΦΙΛΟΛΟΓΙΚΟΥ ΣΥΛΛΟΓΟΥ

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ Α΄

Περὶ σκοποῦ τοῦ Συλλόγου.

Αρθρον 1. — Σκοπὸς τοῦ ἐν Κωνσταντινουπόλει Ἑλληνικοῦ Φιλολογικοῦ Συλλόγου εἶνε ἡ τῶν γραμμάτων καὶ ἐπιστημῶν καλλιέργια καὶ ἡ ἀνὰ τὴν Ἀνατολὴν διάδοσις αὐτῶν,

α΄) δι' ἐγγράφων ἢ καὶ προφορικῶν ἐν αὐτῷ ἀνακοινώσεων ἐπιστημονικῶν μελετημάτων,

β΄) δι' ἐκδόσεως ὁμωνύμου περιοδικοῦ συγγράμματος, καταλλήλων συγγραφῶν καὶ βιβλίων χρησίμων τῷ λαῷ,

γ΄) διὰ δημοσίων μαθημάτων καὶ διαλέξεων,

δ΄) δι' ἐπιστημονικῶν σχέσεων πρὸς Συλλόγους καὶ ἄλλα ἔν τε τῇ Ὀθωμανικῇ Αὐτοκρατορίᾳ καὶ τῇ ἀλλοδαπῇ ἐπιστημονικὰ καθιδρύματα,

ε΄) διὰ καταρτισμοῦ δημοσίας βιβλιοθήκης, ἀναγνωστηρίου, ὀργανοθήκης καὶ ἐπιστημονικῶν συλλογῶν,

στ΄) δι' ἱδρύσεως διαγωνισμῶν πρὸς βελτίωσιν τῆς παρ' ἡμῖν παιδεύσεως ἢ πρὸς μελέτην καὶ λύσιν διαφόρων ἐπιστημονικῶν ζητημάτων,

ζ΄) δι' ὑποστηρίξεως ἀπόρων σχολείων καὶ ἱδρύσεως νέων,

η΄) δι' ἐπιστημονικῶν συνεδρίων,

θ΄) διὰ παντὸς ἄλλου προσφόρου μέσου.

46V

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ Β΄

Περὶ μελῶν.

Αρθρον 2.—Τὸν Σύλλογον ἀποτελοῦσι τὰ ταικτικὰ μέλη, τὰ ἐπίτιμα καὶ τὰ ἀντεπιστέλλοντα.

Αρθρον 3.—Καθῆκον τῶν μελῶν εἶνε ἡ πρὸς ἐπίτευξιν τοῦ σκοποῦ τοῦ Συλλόγου μέριμνα καὶ συνδρομὴ αὐτῶν καὶ ἡ ἀκριβὴς ἐκτέλεσις τῶν ἀνατιθεμένων αὐτοῖς ἐντολῶν.

Αρθρον 4.—Ταικτικὰ μέλη ἐκλέγονται ὑπὸ τοῦ Συλλόγου ὅσοι ἄν, εἴτε ἐν Κωνσταντινουπόλει, εἴτε ἀλλαχοῦ διαμένοντες, προταθῶσιν ἐγγράφως ὑπὸ τριῶν τοῦ Συλλόγου ταικτικῶν μελῶν.

Αρθρον 5.—Ἐπίτιμα μέλη ἐκλέγονται ὑπὸ τοῦ Συλλόγου τῇ ἐγγράφῳ μὲν δεδικαιολογημένῃ προτάσει τῶν οἰκείων διαρκῶν τμημάτων ἢ καὶ τοῦ προεδρείου ἄνδρες ἐπὶ φιλολογικαῖς καὶ ἐπιστημονικαῖς καθόλου διαπρέποντες γνώσεσι, τῇ προτάσει δὲ τοῦ προεδρείου ἄνδρες διαφερόντως εὐεργετήσαντες τὸν Σύλλογον ἢ σπουδαίως εἰς τὴν παρ' ἡμῖν διάδοσιν τῆς παιδείας ἠθικῶς ἢ ὑλικῶς συντελοῦντες.

Αρθρον 6.—Ἀντεπιστέλλοντα μέλη ἐκλέγονται ὑπὸ τοῦ Συλλόγου τῇ προτάσει τοῦ προεδρείου ἢ τῶν οἰκείων τμημάτων, πάντες οἱ δυνάμενοι νὰ συντελέσωσιν εἰς τὸν σκοπὸν τοῦ Συλλόγου καὶ διαμένοντες ἐκτὸς τῆς ἕδρας αὐτοῦ.

Τὰ ἀντεπιστέλλοντα μέλη ὑποχρεοῦνται ν' ἀποστέλλωσιν εἰς τὸν Σύλλογον ἀνακοινώσεις περὶ παντὸς ζητήματος διαφέροντος αὐτῷ.

Αρθρον 7.—Ἡ ἐκλογὴ τῶν προτεινομένων μελῶν, ταικτικῶν, ἐπιτίμων ἢ καὶ ἀντεπιστελλόντων, γίνεται διὰ μυστικῆς ψηφοφορίας καὶ κατ' ἀπόλυτον πλειονοψηφίαν τῶν ψηφιζόντων μελῶν, προαγγελθείσης ὑπὸ τοῦ προέδρου τῆς προτάσεως αὐτῶν ἐν τῇ προηγουμένῃ συνεδρίᾳ.

Αρθρον 8.—Ὁ προτεινόμενος καὶ ἀποτυχὼν ἐν τῇ ψηφοφορίᾳ δύναται ἅπαξ ἔτι μετὰ παρέλευσιν τριῶν μηνῶν νὰ προταθῇ.

47R

Αρθρον 9. — Ἑκάστῳ τῶν ἐκλεγομένων μελῶν ὁ Σύλλογος ἐκδίδωσι δίπλωμα φέρον τὴν μεγάλην αὐτοῦ σφραγῖδα καὶ ὑπογεγραμμένον ὑπό τε τοῦ προέδρου καὶ τοῦ γενικοῦ γραμματέως· συναποστέλλει δὲ καὶ ἀντίτυπον τοῦ κανονισμοῦ.

Αρθρον 10. — Ἐκ τῶν ἐκλεχθέντων μελῶν τὰ μὲν ἐν Κωνσταντινουπόλει διαμένοντα λαμβάνοντα τὸ δίπλωμα ὑπογράφουσιν ἐν τῷ βιβλίῳ τῆς ἐπιδόσεως πρὸς ἔνδειξιν τῆς παραλαβῆς, τὰ δ' ἀλλαχοῦ διατρίβοντα δι' ἐπιστολῆς ἐντὸς τριμήνου ἀγγέλλουσι τὴν παραλαβὴν τοῦ διπλώματος καὶ τοῦ κανονισμοῦ· ἄλλως διαγράφονται ἐκ τοῦ μητρώου τοῦ Συλλόγου.

Αρθρον 11. — Τὰ ἐπίτιμα ἢ καὶ ἀντεπιστέλλοντα μέλη, παρεπιδημοῦντα ἐν Κωνσταντινουπόλει καὶ παρόντα ἐν ταῖς συνεδρίαις, ἀπολαύουσι τῶν αὐτῶν καὶ τὰ τακτικὰ μέλη δικαιωμάτων πλὴν τοῦ ἐκλέγειν καὶ ἐκλέγεσθαι ἐν ταῖς ἀρχαιρεσίαις. Ἐὰν δὲ ἀντεπιστέλλον τι μέλος διαμένῃ ἐν Κωνσταντινουπόλει, μεταγράφεται εἰς τὰ τακτικὰ ὑποχρεούμενον καὶ εἰς τὴν ἀπότισιν τῆς ἐτησίας αὐτοῦ συνδρομῆς.

Αρθρον 12. — Τὰ τακτικὰ μέλη καταβάλλουσιν ἅπαξ μὲν ὡς τέλος ἐγγραφῆς ἅμα λαβόντα τὸ δίπλωμα μίαν ὀθωμανικὴν λίραν καὶ τὴν συνδρομὴν τοῦ ἔτους, ἐν ᾧ ἐξελέγησαν, ἐτησίως δὲ μίαν ὀθωμανικὴν λίραν πληρωτέαν ἅμα τῇ ἐνάρξει ἑκάστου Συλλογικοῦ ἔτους.

Αρθρον 13. — Οἱ διευθυνταὶ τῶν ἐν Κωνσταντινουπόλει ἐκδιδομένων ἐφημερίδων οἱ ἀποστέλλοντες ταύτας δωρεὰν εἰς τὸν Σύλλογον ἐκλεγόμενοι συνοδὰ τοῖς ἄρθροις 4 καὶ 7 τακτικὰ τοῦ Συλλόγου μέλη, ἀπαλλάσσονται τῆς ἐτησίας συνδρομῆς.

Αρθρον 14. — Τὰ νέα ἐκλεγόμενα μέλη, ἐὰν μὴ καταβάλωσι τοὐλάχιστον τὸ δικαίωμα τοῦ διπλώματος, δὲν δικαιοῦνται νὰ μετέχωσι τῶν συνεδριῶν.

Αρθρον 15. — Τακτικὸν μέλος ἐφάπαξ εἴκοσιν ὀθωμανικὰς καταβαλὸν λίρας ἀπαλλάσσεται τῆς ἐτησίας συνδρομῆς.

Αρθρον 16. — Οὐδὲν μέλος ἐν τάξει πρὸς τὸ ταμεῖον

GFV

εὑρισκόμενον θεωρεῖται παρῃτημένον, ἐὰν μὴ πρότερον δηλώσῃ τοῦτο ἐγγράφως τῷ Συλλόγῳ· παραιτηθὲν δὲ καὶ θέλον νὰ ἐπανέλθῃ δὲν ὑποβάλλεται εἰς νέαν ἐκλογήν, ἀλλ' ἐγγράφεται αὖθις εἰς τὸ μητρῷον μετ' ἀπότισιν τῆς ἐτησίας συνδρομῆς καὶ ἀγγελίαν ἐν συνεδρίᾳ τοῦ Συλλόγου.

Αρθρον 17. — Τὰ δικαιώματα τῶν μελῶν προσωπικὰ ὄντα οὐδενὶ ἐκχωροῦνται.

Αρθρον 18. — Μέλος τακτικὸν καθυστεροῦν τὴν ἐτησίαν αὐτοῦ συνδρομὴν μέχρι τῶν ἀρχαιρεσιῶν ἀποκλείεται τοῦ δικαιώματος τοῦ ἐκλέγειν καὶ ἐκλέγεσθαι ἐν αὐταῖς καὶ λαμβάνειν τὰς δημοσιεύσεις τοῦ Συλλόγου. Ἐὰν δὲ ἐξακολουθῇ· ἀναβάλλον τὴν τοῦ λήξαντος ἔτους συνδρομὴν μέχρι τέλους τῆς πρώτης τριμηνίας τοῦ ἐπιόντος Συλλογικοῦ ἔτους, διαγράφεται ἀπὸ τοῦ μητρώου τῶν μελῶν.

Τὸ οὕτω διαγραφὲν μέλος μετ' ἀπότισιν τῆς καθυστερουμένης ἐτησίας συνδρομῆς καὶ ἀγγελίαν ἐν συνεδρίᾳ τοῦ Συλλόγου ἐγγράφεται αὖθις εἰς τὸ μητρῷον καὶ ἀπολαμβάνει ἔπειτα ἀπὸ τῆς ἑπομένης γενικῆς συνεδρίας πάντα τὰ δικαιώματα τακτικοῦ μέλους.

Αρθρον 19. — Διαγράφεται ἐκ τοῦ Συλλόγου πᾶν μέλος, οὗ ἂν ἡ διαγωγὴ κριθῇ ἀσυμβίβαστος πρὸς τὴν τιμὴν καὶ συντήρησιν αὐτοῦ· ἡ δ' ἀπόφασις αὕτη ἐκτελεῖται κατὰ τὸν ἑξῆς τρόπον· πέντε τακτικὰ μέλη ἐγχειρίζουσι τῷ προέδρῳ ἔγγραφον αἴτησιν περὶ συγκροτήσεως ἐκτάκτου συνεδρίας τοῦτον καὶ μόνον ἐχούσης τὸν σκοπόν· τῆς δ' αἰτήσεως ταύτης δεκτῆς ὑπὸ τοῦ Συλλόγου γενομένης, ὁρίζεται ἡ ἔκτακτος συνεδρία καὶ ἐξαγγέλλεται πρὸ μηνὸς δι' ἐγκυκλίου τοῦ προέδρου εἰς ἅπαντα τὰ ἐν Κωνσταντινουπόλει μέλη, προσκαλεῖται δὲ καὶ ὁ ἐγκαλούμενος νὰ προσέλθῃ εἰς αὐτὴν πρὸς ἀπολογίαν αὐτοπροσώπως ἢ δι' ἀντιπροσώπου μέλους τοῦ Συλλόγου ἢ καὶ δι' ἐπιστολῆς, μετὰ δὲ ταῦτα ἀποσυρομένου τοῦ ἐγκαλουμένου, ἂν παρῇ, ὁ Σύλλογος συζητήσας ἀποφασίζει διὰ μυστικῆς ψηφοφορίας, ἡ δὲ περὶ διαγραφῆς ἀπόφασις λαμβάνεται ὅταν, παρόντων εἴκοσι καὶ πέντε τοὐλάχιστον μελῶν, ψηφισθῇ ὑπὸ τῶν δύο τρίτων τούτων.

48R

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ Γ΄

Περὶ κοσμητόρων.

Αρθρον 20. — Τὸν Σύλλογον διοικοῦσιν οἱ κοσμήτορες αὐτοῦ, ἤτοι ὁ πρόεδρος, οἱ δύο ἀντιπρόεδροι, ὁ γενικὸς γραμματεύς, ὁ εἰδικὸς γραμματεύς, ὁ ἔφορος τῆς βιβλιοθήκης, ὁ ταμίας καὶ ὁ λογιστής, πάντες ἐκ τῶν τακτικῶν μελῶν ἐκλεγόμενοι.

Αρθρον 21. — Ὁ πρόεδρος ἐκπροσωπεῖ καθόλου τὸν Σύλλογον, συγκαλεῖ τάς τε τακτικὰς καὶ τὰς ἐκτάκτους αὐτοῦ τε καὶ τοῦ προεδρείου συνεδρίας, κηρύττει τὴν ἔναρξιν ἢ καὶ λῆξιν αὐτῶν, διευθύνει τὰς συζητήσεις συμφώνως τῇ ἡμερησίᾳ διατάξει, δίδει τὸν λόγον παντὶ τῷ αἰτουμένῳ καὶ ἐπανάγει εἰς τὴν τάξιν τοὺς παρεκτρεπομένους ἢ καὶ ἀφαιρεῖ τὸν λόγον ἀπ' αὐτῶν ἐπιμενόντων· θέλων δὲ νὰ μετάσχῃ τῆς συζητήσεως παραχωρεῖ προσωρινῶς τὴν ἕδραν τῷ ἑτέρῳ τῶν ἀντιπροέδρων, ἢ ἀπόντων τούτων τῷ γενικῷ γραμματεῖ, ἢ ἀπόντος καὶ τούτου τινὶ τῶν μελῶν τοῦ προεδρείου καὶ δὲν ἀναλαμβάνει αὐτὴν πρὶν ἢ λήξῃ ἡ συζήτησις· ὑποβάλλει τὰ ζητήματα εἰς ψηφοφορίαν, προτιμωμένης τῆς ἀπωτέρας προτάσεως· ὑπογράφει τὰ πρακτικὰ τῶν συνεδριῶν τοῦ τε Συλλόγου καὶ τοῦ προεδρείου ἅμα ἐγκριθέντα, τὰ διπλώματα, τὰ πρὸς πληρωμὴν ἐντάλματα καὶ πάντα τὰ ἐξερχόμενα τοῦ Συλλόγου ἔγγραφα· ἐποπτεύει πάντα, παρεδρεύει αὐτοδικαίως ἐν ταῖς συνεδρίαις παντὸς τμήματος ἢ καὶ ἐπιτροπῆς πλὴν τῆς ἐλεγκτικῆς· ἐκτελεῖ τὰς ἀποφάσεις τοῦ Συλλόγου καὶ φροντίζει περὶ τῆς ἀκριβοῦς ἐφαρμογῆς τοῦ κανονισμοῦ.

Αρθρον 22. — Τὰ τοῦ προέδρου ἀπόντος ἢ κωλυομένου ἐκτελεῖ ὁ πρῶτος τῶν ἀντιπροέδρων καὶ τούτου ἀπόντος ἢ κωλυομένου ὁ δεύτερος.

Αρθρον 23. — Ὁ πρῶτος τῶν ἀντιπροέδρων μεριμνᾷ ἰδίᾳ καὶ ἐποπτεύει τὰ δημόσια μαθήματα τακτικῶς παριστάμενος ἐν αὐτοῖς· ὁ δὲ δεύτερος ἐφορᾷ τὸ κατάστημα τοῦ Συλλόγου καὶ τὰ ἐν αὐτῷ, φροντίζει συνεννοούμενος μετὰ τοῦ

GBV

προεδρείου περὶ πάσης ἐν τῷ Συλλόγῳ ἀναγκαίας μεταβολῆς καὶ προσθήκης καὶ ἐπιβλέπει τὴν διακόσμησιν τοῦ καταστήματος καὶ τὴν κατὰ τὰς τελετὰς τοῦ Συλλόγου τάξιν.

Ἄρθρον 24. — Ὁ γενικὸς γραμματεὺς τηρεῖ τὰ ἀρχεῖα καὶ τὰς σφραγῖδας, τὴν ἀλληλογραφίαν καὶ βιβλίον ἀντιγράφων αὐτῆς ὡς καὶ τὸ πρωτόκολλον μετὰ τοῦ εὑρετηρίου αὐτοῦ, ἀγγέλλει διὰ τῶν ἐφημερίδων συνεννοούμενος μετὰ τοῦ προέδρου πᾶσαν τοῦ Συλλόγου κοινοποίησιν· τηρεῖ ἴδια βιβλία ἡμερησίων διατάξεων τῶν συνεδριῶν τοῦ τε Συλλόγου καὶ τοῦ προεδρείου συνυπογράφων αὐτὰς μετὰ τοῦ προέδρου· ἀναγινώσκει ἐν ταῖς συνεδρίαις περίληψιν τῶν ἀποστελλομένων τῷ Συλλόγῳ ἐγγράφων ἢ καὶ τὸ κείμενον αὐτῶν γνώμῃ τοῦ προέδρου ἢ καὶ αἰτήσει τοῦ Συλλόγου· σφραγίζων συνυπογράφει μετὰ τοῦ προέδρου πάντα τὰ ἐξερχόμενα ἔγγραφα πλὴν τῶν ἐνταλμάτων καὶ διπλοτύπων τῶν εἰσπράξεων· οὐδενὶ ἐπιτρέπει τὴν ἐκ τοῦ Συλλόγου ἐξαγωγὴν τῶν ἐν τοῖς ἀρχείοις καὶ παρέχει τοῖς αἰτουμένοις πᾶσαν πληροφορίαν σχέσιν πρὸς τὸ γραφεῖον τοῦ Συλλόγου ἔχουσαν.

Ἄρθρον 25. — Ὁ εἰδικὸς γραμματεὺς τηρεῖ τὸ μητρῷον, συντάττει τὰ πρακτικὰ ἑκάστης συνεδρίας τοῦ προεδρείου ἢ καὶ τοῦ Συλλόγου ἐν τοῖς ἐπὶ τούτῳ κώδιξιν, ἐξ ὧν ἀναγινώσκει αὐτὰ ἐν τῇ ἐνάρξει τῆς ἑπομένης καὶ ἐγκριθέντα συνυπογράφει μετὰ τοῦ προέδρου· ἀναγράφει δὲ ἐν δυσὶν εἰδικοῖς βιβλίοις α΄) ἀποφάσεις συμπληρωματικὰς τοῦ κανονισμοῦ καὶ β΄) ἀποφάσεις σχετικὰς πρὸς τὰ ἑκάστοτε συζητούμενα· ἔτι δὲ καὶ εὑρετήριον αὐτῶν.

Ἄρθρον 26.—Τὰ τοῦ γενικοῦ γραμματέως ἀπόντος ἢ κωλυομένου ἐκπληροῖ ὁ εἰδικὸς καὶ ταναπαλιν· ἀπόντων δὲ ἢ κωλυομένων ἀμφοτέρων, ἀνατίθενται ταῦτα ὑπὸ τοῦ προέδρου προσωρινῶς τινι τῶν μελῶν τοῦ προεδρείου.

Ἄρθρον 27.— Ὁ ἔφορος τῆς βιβλιοθήκης φροντίζει περὶ τῆς αὐξήσεως καὶ καλῆς διατηρήσεως τῆς βιβλιοθήκης καὶ τοῦ ἀναγνωστηρίου· τηρεῖ τοὺς ἑπομένους καταλόγους βιβλίων, α΄) τοπικόν, β΄) ἀλφαβητικόν, γ΄) ἐπιστημονικόν, δ΄).

τῶν εἰσερχομένων βιβλίων, χειρογράφων, χαρτῶν, πινάκων, περιοδικῶν, ἐφημερίδων κλπ. μετὰ τοῦ ὀνόματος τῶν δωρητῶν, ε') τῶν ἐξερχομένων βιβλίων κλπ., παρέχει πᾶσαν εὐκολίαν τοῖς εἰς τὴν βιβλιοθήκην προσερχομένοις, δανείζει τοῖς μέλεσι βιβλία κατὰ τὰ οἰκεῖα ἄρθρα, φυλάττει ὅλα καθόλου τὰ δημοσιεύματα τοῦ Συλλόγου, συμπεριλαμβανομένης καὶ τῆς Ζωγραφείου Βιβλιοθήκης· φροντίζει περὶ τῆς τακτικῆς διανομῆς τοῦ περιοδικοῦ τοῦ Συλλόγου συγγράμματος καὶ παντὸς ἄλλου ὑπ' αὐτοῦ δημοσιευομένου συνφδὰ τῷ ἄρθρῳ 101 τηρῶν περὶ πάντων τούτων ἴδια βιβλία καὶ ὑπεύθυνος ὢν διὰ πᾶν τὸ ἀπολεσθὲν ἐξ ἀμελείας αὐτοῦ.

Ἄρθρον 28.—Ὁ ταμίας κρατεῖ τὸ ταμεῖον τοῦ Συλλόγου προσωπικῶς ὑπεύθυνος ὢν διὰ τὰ εἰσπραττόμενα χρήματα ὡς καὶ διὰ τὰς συνδρομάς, ὧν τὴν καθυστέρησιν δὲν ἤθελεν ἀγγείλῃ τῷ Συλλόγῳ κατὰ τὸ 33ον ἄρθρον· φροντίζει περὶ ἐγκαίρου εἰσπράξεως τῶν συνδρομῶν διὰ τῶν ὑπὸ τοῦ λογιστοῦ ἐκδιδομένων ὑπ' αὐτοῦ δὲ καὶ τοῦ προέδρου συνυπογραφομένων διπλοτύπων ἀποδείξεων· φυλάττει τὰς ἀποδείξεις τῶν ὑπὲρ τοῦ Συλλόγου καταθέσεων καὶ τοὺς τίτλους τῆς ἰδιοκτησίας· τηρεῖ βιβλίον ταμείου ἀποτελοῦν μέρος τῶν λογιστικῶν βιβλίων καὶ οὐδὲν δαπανᾷ ἄνευ ἐντάλματος ὑπογεγραμμένου ὑπὸ τοῦ προέδρου καὶ τοῦ λογιστοῦ.

Ἄρθρον 29. — Ὁ λογιστὴς κρατεῖ τὰ λογιστικὰ καὶ βοηθητικὰ βιβλία· ἐκδίδωσιν ὑπογράφων τὰς διπλοτύπους ἀποδείξεις πάσης εἰσπράξεως, παραδίδει αὐτὰς τῷ ταμίᾳ ἐπὶ ἀποδείξει καὶ πάντα τὰ πρὸς πληρωμὴν ἐντάλματα παραπέμπει τῷ προέδρῳ πρὸς ὑπογραφήν.

Ἄρθρον 30.—Ἀποδημοῦντος ἢ ἀσθενοῦντος τοῦ ἐφόρου τῆς βιβλιοθήκης, τοῦ ταμίου ἢ καὶ τοῦ λογιστοῦ, τὰ καθήκοντα αὐτῶν ἀνατίθενται προσωρινῶς κατ' ἀπόφασιν τοῦ προεδρείου εἰς ἕνα τῶν κοσμητόρων.

Ἄρθρον 31. — Οἱ κοσμήτορες μεριμνῶντες περὶ τῆς οἰκονομικῆς καταστάσεως τοῦ Συλλόγου καὶ περὶ πάντων τῶν ἀφορώντων εἰς τὴν πρόοδον αὐτοῦ, ὑποχρεοῦνται νὰ παρευρίσκωνται τακτικῶς ἐν ταῖς συνεδρίαις τοῦ τε Συλλόγου

49v

καὶ τοῦ προεδρείου· ὁ δὲ τρὶς κατὰ συνέχειαν ἀδικαιολογήτως ἀπουσιάσας θεωρεῖται παρῃτημένος καὶ ἀντικαθίσταται ἐν τῇ ἑπομένῃ γενικῇ συνεδρίᾳ ὑπὸ τοῦ Συλλόγου.

Ἄρθρον 32. — Οἱ κοσμήτορες συνερχόμενοι τακτικῶς μὲν δὶς τοῦ μηνὸς πρὸ πάσης τακτικῆς γενικῆς συνεδρίας, ἐκτάκτως δὲ κατὰ πρόσκλησιν τοῦ προέδρου ἢ κατ' αἴτησιν δύο τῶν κοσμητόρων, συσκέπτονται περὶ πάντων τῶν ἀφορώντων εἰς τὸν Σύλλογον καὶ ἀποφασίζουσι διὰ πλειονοψηφίας τῶν ἐν τῇ συνεδρίᾳ παρόντων. Πρὸς καταρτισμὸν δ' ἐγκύρου συνεδρίας τῶν κοσμητόρων ἀπαιτεῖται νὰ παρευρίσκωνται πέντε τοὐλάχιστον ἐξ αὐτῶν.

Ἄρθρον 33. — Ἐν δυσὶ γενικαῖς συνεδρίαις ἐπὶ τούτῳ συγκαλουμέναις κατὰ τὴν τελευταίαν ἑβδομάδα τοῦ Ἀπριλίου οἱ κοσμήτορες ἀναγινώσκουσι τὰς ἑπομένας ἐκθέσεις· ὁ μὲν πρῶτος ἀντιπρόεδρος τὴν περὶ τῶν δημοσίων μαθημάτων, ὁ δὲ δεύτερος τὴν περὶ τοῦ κτιρίου καὶ τῆς καθόλου περιουσίας τοῦ Συλλόγου ὑποβάλλων καὶ καταστατικὸν αὐτοῦ ἐν συνεργασίᾳ μετὰ τοῦ ταμίου καὶ τοῦ λογιστοῦ· ὁ δὲ γενικὸς γραμματεὺς τὴν περὶ τῆς ἀλληλογραφίας τοῦ Συλλόγου· ὁ δὲ εἰδικὸς τὴν περὶ τῶν ἐργασιῶν καὶ τῶν ἀποφάσεων τοῦ τε Συλλόγου καὶ τῶν κοσμητόρων καὶ τῶν κατὰ τὰ ἄρθρα 11, 15, 18, μεταγραφέντων καὶ διαγραφέντων μελῶν· ὁ δ' ἔφορος τῆς βιβλιοθήκης τὴν περὶ τῆς καταστάσεως τῆς βιβλιοθήκης καὶ τοῦ ἀναγνωστηρίου πραγματευόμενος καὶ περὶ τῶν μέσων τῆς αὐξήσεως καὶ βελτιώσεως αὐτῶν· ὁ δὲ ταμίας τὴν περὶ τῶν πραγματοποιηθεισῶν προσόδων καὶ δαπανῶν καὶ τῆς καταστάσεως τοῦ ταμείου τοῦ λήξαντος ἔτους, ὑποβάλλων τῷ Συλλόγῳ καὶ πίνακα τῶν καθυστερούντων τὰς ἐτησίας αὐτῶν συνδρομὰς μελῶν· ὁ δὲ λογιστὴς τὴν περὶ τῶν ὑπ' αὐτοῦ ἐκδοθέντων ἐνταλμάτων καὶ ἀποδείξεων.

Ἄρθρον 34. — Ἐντὸς τῆς μετὰ τὴν ἐπέτειον ἑορτὴν τοῦ Συλλόγου ἑβδομάδος συνερχομένων ἀμφοτέρων τῶν προεδρείων τῇ προσκλήσει τοῦ τέως προέδρου, γίνεται ἡ παράδοσις πάντων τῶν τοῦ Συλλόγου ὡς καὶ τῆς διοικήσεως

50 R

αὐτοῦ, συντασσομένου ἐπὶ τούτῳ πρωτοκόλλου κατεχωριζομένου ἐν τῷ βιβλίῳ τῶν πρακτικῶν τῶν κοσμητόρων καὶ ὑπογραφομένου ὑπ' ἀμφοτέρων.

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ Δ'

Περὶ συνεδριῶν.

Ἄρθρον 35.—Αἱ συνεδρίαι τοῦ Συλλόγου δημοσίᾳ γινόμεναι εἶνε αἱ μὲν γενικαί, αἱ δὲ εἰδικαί· καὶ αἱ μὲν γενικαὶ κατὰ δεκαπενθήμερον γινόμεναι ἐν ἡμέρᾳ δευτέρᾳ τῆς ἑβδομάδος καὶ ὥρᾳ ὁριζομένῃ ἐν ἀρχῇ τοῦ χειμερινοῦ καὶ θερινοῦ ἐξαμήνου ὑπὸ τοῦ προεδρείου, ἀντικείμενον ἔχουσι τὰ ἐν τῷ ἄρθρῳ 41 ἀναγραφόμενα· αἱ δὲ εἰδικαὶ ἐν ἡμέρᾳ καὶ ὥρᾳ ὑπὸ τοῦ προεδρείου ὁριζομένῃ γινόμεναι, ἀντικείμενον ἔχουσι τὴν ἀνάγνωσιν καὶ συζήτησιν ἐπιστημονικῶν ἀνακοινώσεων.

Ἄρθρον 36. — Ἀποφάσει τοῦ Συλλόγου ἢ τοῦ προεδρείου ἐν ἀνάγκῃ συγκαλοῦνται ἐκτάκτως καὶ ἄλλαι γενικαὶ συνεδρίαι.

Ἄρθρον 37. — Διὰ πάσας καθόλου τὰς συνεδρίας τοῦ Συλλόγου προαπαιτεῖται νὰ προηγηθῇ πρὸς τὰ μέλη εἰδοποίησις δημοσιευομένη διὰ τοῦ ἐγχωρίου τύπου. Συνεδρία δὲ συγκληθεῖσα κατὰ τὸν τύπον τοῦτον θεωρεῖται ἔγκυρος, ὁσοςδήποτε καὶ ἐὰν ᾖ ὁ ἀριθμὸς τῶν παρευρισκομένων μελῶν.

Ἄρθρον 38.— Αἱ γενικαὶ μόνον συνεδρίαι δύνανται ἐξαιρετικῶς μετ' ἀπόφασιν ἑκάστοτε ἰδιαιτέραν τοῦ Συλλόγου ἢ τοῦ προεδρείου νὰ συγκαλῶνται ἢ καὶ νὰ μετατρέπωνται εἰς μὴ δημοσίας.

Ἄρθρον 39.— Ἀπόντος τοῦ προέδρου καὶ τῶν ἀντιπροέδρων, προεδρεύει ὁ γενικὸς γραμματεύς, ἀπόντος δὲ καὶ τούτου, τὸ ἀρχαιότατον τῶν παρόντων μελῶν.

Ἄρθρον 40. — Πάντα τὰ εἰς συνεδρίαν προσερχόμενα μέλη ἐγγράφουσι τὰ ἑαυτῶν ὀνόματα ἐν τῷ βιβλίῳ τῆς πα-

ρουσίας, ὁ δὲ πρόεδρος ὑπογράφει τελευταῖος καὶ ἐπικυροῖ.

Ἄρθρον 41. — Ἡ ἡμερησία διάταξις ἑκάστης γενικῆς συνεδρίας συνταχθησομένη ὑπὸ τοῦ προέδρου καὶ τοῦ γενικοῦ γραμματέως καὶ ἀναρτωμένη ἐν τῇ αἰθούσῃ 24 ὥρας πρὸ τῆς ἐνάρξεως τῆς συνεδρίας περιλαμβάνει:

α') ἀνάγνωσιν καὶ ἐπικύρωσιν τῆς πιστότητος τῶν πρακτικῶν τῆς προηγουμένης γενικῆς συνεδρίας,

β') ἀνάγνωσιν τῆς ἀλληλογραφίας καὶ συζήτησιν τῶν πρὸς αὐτὴν ἀναγομένων προτάσεων,

γ') ἀνακοίνωσιν προσφορῶν βιβλίων, χειρογράφων κλπ.

δ') προτάσεις ἢ ἐκθέσεις τοῦ προεδρείου, τῶν τμημάτων τῶν ἐπιτροπῶν καὶ τῶν μελῶν, καὶ ἐπερωτήσεις τῶν βουλομένων ἐκ τῶν μελῶν,

ε') συζήτησιν ἐπ' αὐτῶν.

Ἄρθρον 42. — Πᾶσα ἔνστασις κατὰ τῆς συντάξεως τῶν πρακτικῶν γίνεται ὑπὸ μορφὴν προτάσεως περιεχούσης τὴν διόρθωσιν, ἥτις καὶ ἀναγράφεται εἰς τὰ πρακτικὰ τῆς ἑπομένης.

Ἄρθρον 43. — Ἀπαγορεύεται πᾶσα περὶ πολιτικῶν καὶ θρησκευτικῶν συζήτησις.

Ἄρθρον 44. — Ἐν τῇ συζητήσει ἕκαστον μέλος δὶς τὸ πολὺ δικαιοῦται νὰ λάβῃ τὸν λόγον περὶ τοῦ αὐτοῦ ζητήματος καὶ ἐν τῇ αὐτῇ συνεδρίᾳ· τελευταίῳ δὲ ὁ λόγος δίδοται τῷ ἀνακοινωσαμένῳ ἢ προτείναντι τὸ περὶ οὗ ἡ συζήτησις.

Ἄρθρον 45. — Ἡ ἐπὶ τοῦ αὐτοῦ ζητήματος συζήτησις παρατείνεται ἐν ἀνάγκῃ καὶ εἰς τὴν ἑπομένην συνεδρίαν, οὐχὶ δὲ καὶ ὑπὲρ ταύτην, ἀλλὰ προτάσσεται πάσης ἄλλης συζητήσεως.

Ἄρθρον 46.—Αἱ τῶν τμημάτων, τῶν ἐπιτροπῶν καὶ τῶν μελῶν προτάσεις ἀποστέλλονται τῷ γενικῷ γραμματεῖ δύο τοὐλάχιστον ἡμέρας πρὸ τῆς συνεδρίας πρὸς ἀναγραφὴν ἐν τῇ ἡμερησίᾳ διατάξει.

Ἄρθρον 47.—Αἱ τοῦ προεδρείου, τῶν τμημάτων καὶ τῶν

51 R

ἐπιτροπῶν προτάσεις αἰτιολογοῦνται ἰδίᾳ ἐν τῇ συζητήσει ὑπό τινος τῶν μελῶν αὐτῶν ὡς εἰσηγητοῦ.

Αρθρον 48.—Προτάσεις ἐκ τῆς συζητήσεως ἀναφυόμεναι ὑποβάλλονται ὑπὸ τοῦ προεδρεύοντος εἰς συζήτησιν καὶ ψηφοφορίαν, ἐὰν ὑποστηριχθῶσιν ὑπὸ δύο τοὐλάχιστον μελῶν σὺν τῷ προτείνοντι νέαι δὲ προτάσεις μὴ ἐγγεγραμμέναι ἐν τῇ ἡμερησίᾳ διατάξει ὑποβάλλονται ἐν τῇ αὐτῇ συνεδρίᾳ εἰς τὴν ἐπιψήφισιν τοῦ Συλλόγου, ἐὰν αἰτηθῇ τοῦτο ὑπὸ πέντε μελῶν καὶ ἐγκρίνῃ ὁ Σύλλογος τὸ καιεπεῖγον.

Αρθρον 49. — Ἀπαγορεύεται ἡ ἐκ νέου συζήτησις ἐπὶ προτάσεων ἐπιψηφισθεισῶν, ἐπιτρεπομένη μόνον μετὰ παρέλευσιν τριῶν μηνῶν ἀπὸ τῆς ἐπιψηφίσεώς των.

Αρθρον 50.— Κατάργησις ἢ τροποποίησις συμπληρωματικῶν διατάξεων τοῦ παρόντος κανονισμοῦ δύναται νὰ γίνῃ, ἐὰν αἰτηθῇ ὑπὸ δέκα μελῶν καὶ ἐγκριθῇ ὑπὸ τῶν 2/3 τῶν ψηφιζόντων ἐν δυσὶν ἐξῆς γενικαῖς συνεδρίαις.

Αρθρον 51. -- Αἱ ἀποφάσεις λαμβάνονται διὰ φανερᾶς ψηφοφορίας συνήθως μὲν δι᾽ ἀνατάσεως τῶν χειρῶν, ἐκτάκτως δὲ ἐπὶ τῇ αἰτήσει τριῶν μελῶν δι᾽ ὀνομαστικῆς κλήσεως καὶ κατ᾽ ἀπόλυτον πλειονοψηφίαν (πλὴν τῶν ὑπὸ τῶν ἄρθρων 9, 49, 50 καὶ 149 ὁριζομένων εἰδικῶν περιπτώσεων) τῶν ψηφιζόντων μελῶν, διὰ μυστικῆς δ᾽ ὁσάκις ὑπὸ τοῦ κανονισμοῦ ὁρίζηται, ἢ ὅταν τοῦτο αἰτηθῇ ὑπὸ πέντε τοὐλάχιστον μελῶν, ἢ περὶ προσωπικῶν ζητημάτων προκειμένων.

Αρθρον 52. — Τὰ λευκὰ καὶ ἀσκόπως γεγραμμένα ἢ καὶ μηδὲν σημαίνοντα ψηφοδέλτια συννπολογίζονται πρὸς ἔξεύρεσιν τῆς ἀπολύτου πλειονοψηφίας.

Αρθρον 53. — Μὴ ἐπιτευχθείσης τῆς ἀπολύτου πλειονοψηφίας ἐν τῇ πρώτῃ καὶ δευτέρᾳ μυστικῇ ψηφοφορίᾳ, ἐπαναλαμβάνεται αὖτη τὸ τρίτον, ὁπότε ἡ ἀπόφασις λαμβάνεται καὶ διὰ σχετικῆς πλειονοψηφίας.

Αρθρον 54.—Ἐν περιπτώσει ἰσοψηφίας εἰς μὲν τὰς φανερὰς ψηφοφορίας ἡ ψῆφος τοῦ προεδρεύοντος λογίζεται διπλῆ, εἰς δὲ τὰς μυστικάς, ἐπελθούσης τοιαύτης κατὰ τὴν

τρίτην ἐπαναληπτικὴν ψηφοφορίαν, ἡ πρότασις θεωρεῖται ἀπορριφθεῖσα.

Ἄρθρον 55. — Ὅσας ἐκ τῶν ἀποφάσεων τοῦ Συλλόγου κρίνει ἀναγκαῖον τὸ προεδρεῖον ἢ ὁ Σύλλογος, τὸ προεδρεῖον ἐν ἰδίῳ ἀναγράφει πίνακι ἐκτεθειμένῳ ἐν τῇ αἰθούσῃ τῶν συνεδριῶν.

Ἄρθρον 56. – Ἡ ἡμερησία διάταξις ἑκάστης εἰδικῆς συνεδρίας δημοσιευομένη διὰ τῶν ἐφημερίδων καὶ ἀναγραφομένη ἐν πίνακι ἀνηρτημένῳ πρὸ τῆς αἰθούσης τῶν συνεδριῶν περιλαμβάνει

α') ἀνάγνωσιν τῶν πρακτικῶν τῆς προηγουμένης εἰδικῆς συνεδρίας, ἐν ᾗ ἐκτίθεται καὶ περίληψις τῶν γενομένων ἀνακοινώσεων,

β') ἀνακοινώσεις ἐπιστημονικῶν μελετημάτων,

γ') συζήτησιν ἐπ' αὐτῶν.

Ἄρθρον 57. — Τὰ μέλη τὰ προτιθέμενα νὰ ὑποβάλωσιν ἀνακοίνωσίν τινα ἐν εἰδικῇ συνεδρίᾳ ἀγγέλλουσι τοῦτο ἐγκαίρως τῷ προέδρῳ τοῦ Συλλόγου, αἱ δὲ ὑπὸ τῶν ἐκτὸς τῆς Κωνσταντινουπόλεως διατριβόντων μελῶν ἀποστελλόμεναι ἀνακοινώσεις ἀναγινώσκονται ἐν εἰδικῇ συνεδρίᾳ ὑπὸ τοῦ γενικοῦ γραμματέως.

Ἄρθρον 58.— Ἐν ταῖς εἰδικαῖς συνεδρίαις καὶ μὴ μέλεσι τοῦ Συλλόγου εἰσαγομένοις ὑπό τινος τῶν μελῶν ἐπιτρέπεται τῇ τοῦ προέδρου συναινέσει νὰ ὑποβάλλωσιν ἀνακοινώσεις ἐγγράφως ἢ καὶ προφορικῶς. Τοῖς δὲ ἀλλογλώσσοις ἐπιτρέπεται καὶ ἡ ἐν ἑτέρᾳ γλώσσῃ ἀνάγνωσις καὶ συζήτησις ἐπιστημονικῶν μελετημάτων.

Ἄρθρον 59.— Πᾶσα ἀνακοίνωσις ἅμα ἀναγνωσθεῖσα παραδίδεται τῷ γενικῷ γραμματεῖ καὶ κατατίθεται ἐν τῷ γραφείῳ πρὸς μελέτην αὐτῆς ὑπὸ τῶν βουλομένων μελῶν.

Ἄρθρον 60. Αἱ τακτικαὶ γενικαὶ συνεδρίαι τοῦ Συλλόγου διακόπτονται κατὰ τοὺς μῆνας Ἰούλιον, Αὔγουστον καὶ Σεπτέμβριον.

52 R

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ Ε΄

Περὶ τμημάτων καὶ ἐπιτροπῶν.

Ἄρθρον 61. — Ὁ Σύλλογος πρὸς ἐπίτευξιν τοῦ σκοποῦ καὶ διευκόλυνσιν τῶν ἑαυτοῦ ἐργασιῶν ἔχει ἓξ μὲν τμήματα, ἤτοι 1ον) τὸ φιλολογικόν, 2ον) τὸ ἀρχαιολογικόν, 3ον) τὸ ἐκπαιδευτικόν, 4ον) τὸ βιολογικόν, 5ον) τὸ νομικὸν καὶ 6ον) τὸ φυσικομαθηματικόν, διαρκεῖς δ' ἐπιτροπὰς δύο, ἤτοι τὴν συντακτικὴν καὶ ἐλεγκτικήν.

Ἄρθρον 62. — Τὸ φιλολογικὸν τμῆμα ἀσχολεῖται περὶ φιλολογικά, φιλοσοφικὰ καὶ λογογραφικὰ ζητήματα καὶ μεριμνᾷ περὶ τῆς ἐκδόσεως τῶν παλαιῶν ἑλλήνων ποιητῶν καὶ συγγραφέων καὶ τῶν πατέρων τῆς Ἐκκλησίας.

Ἄρθρον 63. — Τὸ ἀρχαιολογικὸν τμῆμα ἀσχολεῖται περὶ τὴν ἀρχαιολογίαν καθόλου καὶ ἰδίᾳ τὴν ἑλληνικὴν καθ' ἅπάσας τὰς περιόδους αὐτῆς.

Ἄρθρον 64. — Τὸ ἐκπαιδευτικὸν τμῆμα μεριμνᾷ περὶ βελτιώσεως τῆς πρώτης καὶ μέσης παιδεύσεως ἀμφοτέρων τῶν φύλων, περὶ προγραμμάτων καὶ διδακτικῶν βιβλίων καὶ μεθόδων καὶ περὶ τῆς πνευματικῆς καὶ οἰκονομικῆς καταστάσεως τῶν ἡμετέρων σχολείων ἐν τῷ Ὀθωμανικῷ κράτει.

Ἄρθρον 65. — Τὸ βιολογικὸν τμῆμα ἀσχολεῖται περὶ τὰ ἀναφερόμενα εἰς τὴν βιολογίαν, ἰατρικήν, ὑγιεινὴν καὶ ἀνθρωπολογίαν ζητήματα, ὡς καὶ περὶ τὰς ἑκάστοτε εἰς ταύτας ἀνακαλύψεις καὶ ἐφευρέσεις, καὶ ἰδίᾳ τὰς ἐκ τῶν συναφῶν ἐπιστημῶν πρακτικὰς ὠφελείας ἐν ταῖς ἡμετέραις χώραις. Ἀσχολεῖται δ' ἐπίσης καὶ περὶ τὴν ἰατρικὴν ἀρχαιολογίαν.

Ἄρθρον 66. — Τὸ νομικὸν τμῆμα ἀσχολεῖται περὶ νομικὰ καθόλου ζητήματα, ἐπίσης δὲ περὶ ἠθικοκοινωνικά, πλουτολογικὰ καὶ ἄλλα συναφῆ.

Ἄρθρον 67. — Τὸ φυσικομαθηματικὸν τμῆμα ἀσχολεῖται περὶ τὰ ἀναφερόμενα εἰς τὰ μαθηματικά, μηχανικὰ καὶ ἀρχιτεκτονικὰ ζητήματα μετὰ τῶν ἐφαρμογῶν καὶ ἰδίως εἰς τὰς ἐκ τούτων πρακτικὰς ὠφελείας.

52 V

Αρθρον 68.—Μέλη μόνιμα τῶν ἄνω τμημάτων εἶνε καὶ αὐτοδικαίως κατατάσσονται ὑπὸ τοῦ προέδρου τοῦ Συλλόγου ἐκ τῶν τακτικῶν μελῶν α') τοῦ φιλολογικοῦ οἱ πτυχιοῦχοι καὶ τελειόφοιτοι τῆς φιλολογίας καὶ φιλοσοφίας καὶ οἱ πτυχιοῦχοι τῆς Θεολογίας, ὡς καὶ οἱ ἐπὶ δεκαετίαν τὰ φιλολογικὰ ἢ καὶ φιλοσοφικὰ ἐν γυμνασίῳ διδάσκοντες· β') τοῦ ἀρχαιολογικοῦ οἱ περὶ κλάδον τινὰ τῆς ἀρχαιολογίας ἀσχολούμενοι καὶ οἱ πτυχιοῦχοι τῆς ἀρχιτεκτονικῆς· γ') τοῦ ἐκπαιδευτικοῦ τὰ μέλη τῆς φιλολογικῆς ἐπιτροπῆς, οἱ διδάσκοντες ἐν ταῖς σχολαῖς τῆς κατωτέρας καὶ μέσης παιδεύσεως καὶ ἐκ τῶν ἄλλων μελῶν τοῦ Συλλόγου, ὅσοι δηλώσωσι τοῦτο ἐγγράφως εἰς τὸν πρόεδρον τοῦ Συλλόγου· δ') τοῦ βιολογικοῦ οἱ διδάκτορες τῆς ἰατρικῆς καὶ οἱ πτυχιοῦχοι τῆς φαρμακευτικῆς· ε') τοῦ νομικοῦ οἱ πτυχιοῦχοι τῆς νομικῆς σχολῆς, τῶν πολιτικῶν ἐπιστημῶν καὶ τῶν ἀνωτέρων εἰδικῶν ἐμπορικῶν σχολῶν· στ') τοῦ δὲ φυσικομαθηματικοῦ οἱ πτυχιοῦχοι καὶ τελειόφοιτοι τῶν φυσικῶν καὶ μαθηματικῶν ἐπιστημῶν, ὡς καὶ οἱ πτυχιοῦχοι ἀρχιτέκτονες, μηχανικοὶ καὶ μηχανουργοὶ πολυτεχνικῶν σχολῶν.

Αρθρον 69. — Μέλη τῶν εἰρημένων τμημάτων δύνανται νὰ ἐκλεγῶσιν ὑφ' ἑκάστου τούτων ἢ καὶ ὑπὸ τοῦ προεδρείου καὶ ἐκ τῶν ἄλλων τακτικῶν μελῶν τοῦ Συλλόγου ὅσοι ἐδημοσίευσαν φιλολογικάς, φιλοσοφικάς, λογογραφικάς, ἀρχαιολογικὰς καὶ ἐπιστημονικὰς καθόλου ἐργασίας ἀξίας λόγου· οὗτοι δὲ καὶ κατατάσσονται ἀναλόγως πρὸς τὰς εἰδικὰς μελέτας των εἰς τὰ οἰκεῖα τμήματα.

Αρθρον 70. — Ἕκαστον μέλος δύναται νὰ μετέχῃ τῶν ἐργασιῶν καὶ πλειόνων τμημάτων.

Αρθρον 71. — Ἕκαστον τμῆμα συζητεῖ περὶ τῶν ἐν ταῖς συνεδρίαις αὐτοῦ γινομένων ἀνακοινώσεων, ὡς καὶ περὶ τῶν παραπεμπομένων αὐτῷ ὑπὸ τοῦ Συλλόγου ἀνακοινώσεων τῶν ἐν εἰδικαῖς συνεδρίαις ἀναγνωσθεισῶν. Ἐκτὸς δὲ τῆς ἐτησίας αὐτοῦ ἐκθέσεως ἐγκαίρως ἐντὸς τοῦ Συλλογικοῦ ἔτους ἀνακοινοῦται τῷ Συλλόγῳ ἐν εἰδικῇ συνεδρίᾳ περίληψις τῆς

53 R

ἐτησίας καθόλου ἐπιστημονικῆς κινήσεως καὶ προόδου τοῦ κλάδου τούτου.

Αρθρον 72. — Ἕκαστον μέλος δέον νὰ παρουσιάζῃ κατ' ἔτος μίαν τοὐλάχιστον ἐπιστημονικὴν αὐτοῦ ἀνακοίνωσιν εἰς τὸ τμῆμα, εἰς ὃ ἀνήκει.

Αρθρον 73.—Εἰς ἐπιστήμονας παρεπιδημοῦντας ἐν Κωνσταντινουπόλει ἐπιτρέπεται ν' ἀναγνώσωσιν ἐπιστημονικὰς ἀνακοινώσεις εἰς τὰ τμήματα τῇ ἐγκρίσει τοῦ προέδρου τοῦ Συλλόγου ἐν συνεννοήσει μετὰ τοῦ προέδρου τοῦ τμήματος.

Αρθρον 74. — Ἡ συντακτικὴ ἐπιτροπὴ ἐννεαμελὴς οὖσα, ἀποτελουμένη ἐκ τῶν δύο γραμματέων τοῦ Συλλόγου, τῶν γραμματέων τῶν ἓξ τμημάτων καὶ ἑνὸς ἐκ τῶν τακτικῶν μελῶν ὑπὸ τοῦ Συλλόγου ἐκλεγομένου, φροντίζει περὶ τῆς ἐντὸς τοῦ Συλλογικοῦ ἔτους ἐκδόσεως τοῦ περιοδικοῦ καὶ περὶ τῶν ἄλλων τοῦ Συλλόγου δημοσιευμάτων.

Αρθρον 75. — Ἡ ἐλεγκτικὴ ἐπιτροπὴ ἀποτελουμένη ἐκ τριῶν ὑπὸ τοῦ Συλλόγου ἐκλεγομένων τακτικῶν μελῶν ἐξελέγχει δὶς τοῦ ἔτους τοὺς λογαριασμοὺς τοῦ ταμείου τοῦ Συλλόγου καὶ πᾶσαν καθόλου χρηματικὴν διαχείρισιν καὶ ὑποβάλλει τὴν ἔκθεσιν αὐτῆς εἰς τὸν Σύλλογον κατὰ τὸ πρῶτον δεκαπενθήμερον τοῦ Νοεμβρίου καὶ Μαΐου. Ἐν περιπτώσει δέ, καθ' ἣν ἡ ἐξέλεγξις δὲν ἤθελε γίνει ἐγκαίρως, τὸ προεδρεῖον ὑποχρεοῦται ἐντὸς τῶν 15 ἡμερῶν, αἵτινες ἔπονται τοῖς ἀνωτέρω ὁριζομένοις χρονικοῖς διαστήμασι νὰ συγκαλέσῃ ἔκτακτον γενικὴν συνεδρίαν τοῦτον καὶ μόνον ἔχουσαν σκοπόν, τὴν ἐξέλεγξιν τῶν βιβλίων τοῦ ταμείου.

Αρθρον 76. — Μέλος τῆς ἐξελεγκτικῆς ἐπιτροπῆς δὲν δύναται νὰ ἐκλεγῇ μέλος τοῦ ἐξελεγχομένου καὶ τοῦ διαδόχου προεδρείου.

Αρθρον 77. — Κατὰ τὰς ἀρχὰς τοῦ Συλλογικοῦ ἔτους τῇ προσκλήσει τοῦ προέδρου τοῦ Συλλόγου συνερχόμενα ὑπὸ τὴν προεδρείαν αὐτοῦ εἰς πρώτην συνεδρίαν τὰ μέλη ἑκάστου τμήματος καὶ τῆς συντακτικῆς ἐπιτροπῆς ἐκλέγουσι τὸν πρόεδρον, τὸν ἀντιπρόεδρον καὶ τὸν γραμματέα αὐτῶν.

53 V

Αρθρον 78. — Ἕκαστον τμῆμα ὁρίζει τὴν ἡμέραν καὶ ὥραν τῶν τακτικῶν αὐτοῦ συνεδριῶν.

Αρθρον 79. — Οἱ γραμματεῖς τῶν τμημάτων, ὡς καὶ τῆς συντακτικῆς ἐπιτροπῆς, τηροῦσι κώδικα πρακτικῶν, βιβλίον ἀντιγράφων τῆς ἀλληλογραφίας, ὡς καὶ βιβλίον παρουσίας τῶν μελῶν.

Αρθρον 80. — Τὰ τμήματα, ὡς καὶ ἡ συντακτικὴ ἐπιτροπή, συνερχόμενα ἕκαστον τακτικῶς δὶς τοὐλάχιστον τοῦ μηνὸς καὶ ἐκτάκτως κατὰ πρόσκλησιν τοῦ ἑαυτῶν προέδρου συσκέπτονται καὶ ἀποφασίζουσι συνῳδὰ τοῖς ἄρθροις 37, 40, 42, 43, 47, 48, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 60.

Αρθρον 81. — Ἡ ἡμερησία διάταξις ἑκάστου τμήματος περιλαμβάνει:

α΄) ἀνάγνωσιν καὶ ἐπικύρωσιν τῶν πρακτικῶν τῆς προηγουμένης συνεδρίας, ἐν ᾗ ἐκτίθεται περίληψις τῶν γενομένων ἀνακοινώσεων,

β΄) ἀνάγνωσιν τῆς ἀλληλογραφίας,

γ΄) ἀνακοινώσεις ἐπιστημονικάς, παρατηρήσεις καὶ συζήτησιν ἐπ' αὐτῶν.

Αρθρον 82. — Τὸν πρόεδρον τμήματός τινος ἢ τῆς συντακτικῆς ἐπιτροπῆς ἀπόντα ἢ κωλυόμενον ἀναπληροῖ ὁ ἀντιπρόεδρος· ἐν συνεδρίᾳ δὲ ἀμφοτέρων ἀπουσιαζόντων, καθήκοντα προέδρου ἐκτελεῖ τὸ ἀρχαιότατον τῶν παρόντων μελῶν· τὸν δὲ γραμματέα ἀπουσιάζοντα ἀναπληροῖ τὸ νεώτατον τῶν μελῶν.

Αρθρον 83. — Κατὰ τὰς πρώτας συνεδρίας τῶν τμημάτων ἐκλέγονται οἱ μέλλοντες νὰ ἀνακοινώσωσιν ἐν εἰδικαῖς τοῦ Συλλόγου συνεδρίαις ἐξ ὀνόματος τοῦ οἰκείου τμήματος περίληψιν τῆς ἐτησίας καθόλου ἐπιστημονικῆς κινήσεως καὶ προόδου τοῦ κλάδου ἑκάστου αὐτῶν.

Αρθρον 84. — Πᾶσα συνεννόησις τῶν τμημάτων ἢ τῶν ἐπιτροπῶν πρὸς ἀλλήλας καὶ πρὸς ἄλλα σωματεῖα γίνεται ἔγγραφος διὰ μόνου τοῦ προέδρου τοῦ Συλλόγου.

Αρθρον 85. — Ὁ πρόεδρος τοῦ Συλλόγου ἀποφάσει τοῦ προεδρείου ἢ προτάσει τμήματός τινος συγκαλεῖ ἐν ἀνάγκῃ

54 R

εἰς κοινὴν συνεδρίαν δύο ἢ πλείονα τμήματα ὑπὸ τὴν ἑαυτοῦ προεδρείαν.

Αρθρον 86. — Αἱ ἐπιστολαὶ τῶν τμημάτων καὶ ἐπιτροπῶν δέον νὰ φέρωσι τὰς ὑπογραφὰς τοῦ τε προέδρου καὶ τοῦ γραμματέως αὐτῶν.

Αρθρον 87. — Τὰ εἰς τὸν Σύλλογον πρὸς κρίσιν ἀποστελλόμενα, εἴτε συγγράμματα εἶνε ταῦτα εἴτε καὶ συλλογαὶ λεξιλογίων, παραπέμπονται ἕκαστα εἰς τὸ οἰκεῖον τμῆμα πρὸς κρίσιν, ἥτις ἀναγινώσκεται ἐν εἰδικῇ τοῦ Συλλόγου συνεδρίᾳ. Εἰς τὰ οἰκεῖα τμήματα παραπέμπονται ἀποφάσει τοῦ Συλλόγου ἢ τοῦ προεδρείου πρὸς γνωμοδότησιν καὶ τὰ ἀναφυόμενα ζητήματα τὰ πρὸς τὰς εἰδικὰς αὐτῶν ἐργασίας σχέσιν ἔχοντα.

Αρθρον 88. — Ὁ Σύλλογος ἐκλέγει κατὰ τὰς ἑκάστοτε παρουσιαζομένας ἀνάγκας προσωρινὰς ἐπιτροπὰς ἐπὶ εἰδικῶν ἀντικειμένων ὁριζομένων ἑκάστοτε ὑπ' αὐτοῦ.

Αρθρον 89. — Αἱ ἐπιτροπαὶ αὗται ὀφείλουσιν ἐντὸς τῆς ὑπὸ τοῦ Συλλόγου ὁρισθείσης προθεσμίας νὰ ἀποστέλλωσιν ἔκθεσιν τῆς ἐντολῆς αὐτῶν· ἄλλως θεωροῦνται παρῃτημέναι, ὁ δὲ Σύλλογος ἀμέσως προβαίνει εἰς ἀντικατάστασιν αὐτῶν.

Αρθρον 90. — Μέλος τῶν προσωρινῶν ἐπιτροπῶν τρὶς κατὰ συνέχειαν ἀδικαιολογήτως ἀπουσιάσαν τῶν συνεδριῶν θεωρεῖται παρῃτημένον καὶ δύναται ὁ Σύλλογος τῇ προτάσει τῆς ἐπιτροπῆς ν' ἀντικαταστήσῃ αὐτό.

Αρθρον 91. — Τῇ προτάσει τῶν οἰκείων τμημάτων ὁ Σύλλογος ἐντέλλεται τοῖς ἐν ταῖς ἐπαρχίαις Συλλόγοις ἢ ἀντεστέλλουσιν αὐτοῦ μέλεσι τὴν μελέτην ἐπιστημονικῶν ζητημάτων, τὴν ἔρευναν ἀρχαίων ἢ προϊστορικῶν μνημείων, τὴν ἀντιγραφὴν χειρογράφων, ἐπιγραφῶν κτλ. ἢ ἐν ἀνάγκῃ καὶ ἰδίας ἐκπέμπει ἀποστολάς.

Αρθρον 92. — Ἐν δυσὶ γενικαῖς συνεδρίαις ἐπὶ τούτῳ συγκαλουμέναις κατὰ τὰς δύο τελευταίας τοῦ Ἀπριλίου ἑβδομάδας, ἕκαστον τῶν τμημάτων, ὡς καὶ ἡ συντακτικὴ ἐπιτροπὴ (οὐχὶ ὅμως καὶ ἡ ἐξελεγκτικὴ ὑπαγομένη εἰς τὸ 7ο ἄρθρον), ἐκτίθησι τῷ Συλλόγῳ τὰ τῶν ἐτησίων αὐτοῦ ἐργασιῶν.

SLA V

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ ΣΤ΄

Περὶ δημοσίων διαλέξεων καὶ μαθημάτων.

Ἄρθρον 93. — Αἱ δημόσιαι διαλέξεις πραγματεύονται θέματα ὠφέλιμα τῇ ἡμετέρᾳ κοινωνίᾳ.

Ἄρθρον 94. — Ὅσα τῶν μελῶν τοῦ Συλλόγου θέλουσι ν᾽ ἀναλάβωσι διαλέξεις ἀγγέλλουσι τοῦτο ἅμα τῇ ἐνάρξει τῶν τοῦ Συλλόγου ἐργασιῶν τῷ προέδρῳ τοῦ Συλλόγου δηλοῦντα καὶ τὸν τίτλον τοῦ θέματος· ὁ δὲ πρόεδρος μετὰ τοῦ πρώτου ἀντιπροέδρου ἐγκρίναντες τὰ θέματα συντάσσουσι τὸν κατάλογον τῶν δημοσίων διαλέξεων, ὅστις ἐπιψηφισθεὶς ὑπὸ τοῦ Συλλόγου δημοσιεύεται ἐν ἰδίῳ προγράμματι.

Ἄρθρον 95. — Ἂν μετὰ τὴν δημοσίευσιν τοῦ προγράμματος ἐπιθυμῇ τι τῶν μελῶν τοῦ Συλλόγου ν᾽ ἀναλάβῃ δημοσίαν διάλεξιν, δηλοῖ τοῦτο τῷ προέδρῳ τοῦ Συλλόγου, ὅστις λαμβάνων καὶ τὴν γνώμην τοῦ πρώτου ἀντιπροέδρου ὁρίζει τὴν ἡμέραν τῆς ἑβδομάδος, καθ᾽ ἣν γενήσεται ἡ διάλεξις καὶ ἀγγέλλει τοῦτο ἐν τῇ ἑπομένῃ τοῦ Συλλόγου γενικῇ συνεδρίᾳ.

Ἄρθρον 96. — Εἰς λογίους παρεπιδημοῦντας ἐν Κ/πόλει ἐπιτρέπεται κατ᾽ ἀπόφασιν τοῦ προεδρείου καὶ μετὰ προηγουμένην, ἐὰν δεήσῃ, κατάθεσιν τοῦ χειρογράφου νὰ ποιῶνται δημοσίας διαλέξεις ἀπὸ τοῦ βήματος τοῦ Συλλόγου.

Ἄρθρον 97. — Τὰ δὲ μαθήματα σκοπὸν ἔχοντα τὴν ἠθικὴν μόρφωσιν καὶ διανοητικὴν ἀνάπτυξιν τῶν λαϊκῶν τάξεων τῆς ἡμετέρας κοινωνίας γίνονται καθ᾽ ὡρισμένον πρόγραμμα συντασσόμενον ἀπὸ κοινοῦ ἐν ἀρχῇ τοῦ συλλογικοῦ ἔτους ὑπὸ τοῦ προεδρείου τοῦ Συλλόγου καὶ τῶν προεδρείων τῶν τμημάτων καὶ ἐγκρινόμενον ὑπὸ τοῦ Συλλόγου.

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ Ζ΄

Περὶ περιοδικοῦ συγγράμματος καὶ δημοσιευμάτων τοῦ Συλλόγου.

Ἄρθρον 98. — Ὁ Σύλλογος ἐκδίδει ἐτήσιον περιοδικὸν

55 R

σύγγραμμα κατὰ τριμηνιαῖα τεύχη φέρον τὸν τίτλον «Ὁ ἐν Κωνσταντινουπόλει Ἑλληνικὸς Φιλολογικὸς Σύλλογος» καὶ περιλαμβάνον α΄) κατάλογον τῶν ἱδρυτῶν, β΄) τῶν ἀπὸ τῆς ἱδρύσεως τοῦ Συλλόγου προέδρων μετὰ τῆς χρονολογίας τῆς προεδρείας αὐτῶν, γ΄) τῶν εὐεργετῶν καὶ δωρητῶν, δ΄) τῶν μελῶν τοῦ Συλλόγου μετὰ τῆς χρονολογίας τῆς ἐγγραφῆς, τοῦ ἐπαγγέλματος καὶ τοῦ ὀνόματος τῆς πόλεως τῆς διαμονῆς αὐτῶν, ε΄) τῶν κοσμητόρων ἑκάστου Συλλογικοῦ ἔτους καὶ τῶν κατὰ τὸ Συλλογικὸν ἔτος ἐργασαμένων μελῶν τῶν τμημάτων, τῶν ἐπιτροπῶν καὶ τῶν ἐπιμελητῶν, στ΄) τὰ ἔργα τοῦ Συλλόγου, οἷον ἀνακοινώσεις, πρακτικὰ τῶν συνεδριῶν ἐν περιλήψει, ἐκθέσεις καὶ ἐργασίας τῶν ἐπιτροπῶν κτλ., ζ΄) τὰ προγράμματα τῶν διαγωνισμάτων, η΄) κατάλογον τῶν χρηματικῶν δωρεῶν καὶ χορηγιῶν καὶ τῶν προσφορῶν χειρογράφων, βιβλίων, περιοδικῶν, ὀργάνων, κ.λ.π., θ΄) ἐρανίσματα σπουδαῖα ἐκ ξένων βιβλίων καὶ περιοδικῶν συγγραμμάτων, ι΄) πίνακας διασαφοῦντας τὰ ἐν τῷ περιοδικῷ.

Ἄρθρον 99. — Τὰ τμήματα δύνανται τῇ ἀδείᾳ τοῦ Συλλόγου νὰ ἐκδίδωσιν ἴδια δελτία ὡς παραρτήματα τοῦ ὅλου περιοδικοῦ ὑπὸ τὸν αὐτὸν τίτλον.

Ἄρθρον 100. — Ἐπιστημονικαὶ ἀνακοινώσεις ἄνευ τῆς ἀδείας τοῦ Συλλόγου ἐν ἰδίοις φυλλαδίοις, ἢ ἐν περιοδικοῖς ἢ ἐφημερίσιν ὑπὸ τοῦ ἀνακοινωσαμένου δημοσιευθεῖσαι ἀποκλείονται τῆς ἐν τῷ περιοδικῷ τοῦ Συλλόγου καταχωρίσεως.

Ἄρθρον 101. — Τὰ οὐδὲν τῷ Συλλόγῳ ὀφείλοντα μέλη μέχρι τῆς ἐκδόσεως τοῦ περιοδικοῦ οἱουδήποτε ἔτους λαμβάνουσι δωρεὰν τὸ περιοδικὸν τοῦ Συλλόγου σύγγραμμα ἀπὸ τοῦ ἔτους, καθ' ὃ ἐξελέχθησαν, πᾶν δὲ ἄλλο τοῦ Συλλόγου δημοσίευμα ἀντὶ τοῦ ἡμίσεως τῆς ἀξίας αὐτοῦ. Ἐπίσης τὸ περιοδικὸν ἀποστέλλεται δωρεὰν εἰς τὰ ἐπίτιμα αὐτοῦ μέλη καὶ εἰς τὰ ἀντεπιστέλλοντα, ὧν ἐργασίαι δημοσιεύονται ἐν αὐτῷ.

Ἄρθρον 102. — Τὸ προεδρεῖον μετὰ τῆς συντακτικῆς ἐπιτροπῆς φροντίζει ἑκάστοτε περὶ τῆς καθόλου ἐκτυπώσεως

55V

τῶν δημοσιευμάτων τοῦ Συλλόγου, συμπεριλαμβανομένης καὶ τῆς Ζωγραφείου Βιβλιοθήκης, προκηρῦσσον καὶ μειοδοσίας καὶ συντάσσον τὰ σχετικὰ συμβόλαια, ἅτινα ὑποβάλλει εἰς τὴν ἔγκρισιν τοῦ Συλλόγου.

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ Η΄

Περὶ βιβλιοθήκης καὶ ἀναγνωστηρίου.

Ἄρθρον 103. — Ὁ Σύλλογος διατηρεῖ βιβλιοθήκην καὶ ἀναγνωστήριον πρὸς χρῆσιν τῶν τε ἑαυτοῦ μελῶν καὶ τοῦ δημοσίου.

Ἄρθρον 104. — Ἡ βιβλιοθήκη καὶ τὸ ἀναγνωστήριον εἶνε ἀνοικτὰ καθ' ἡμέρας καὶ ὥρας ὁριζομένας ὑπὸ τοῦ προεδρείου τῇ προτάσει τοῦ ἐφόρου τῆς βιβλιοθήκης ἐν ἀρχῇ τοῦ χειμερινοῦ καὶ θερινοῦ ἐξαμήνου καὶ ἀγγελλομένας διὰ τῶν ἐφημερίδων.

Ἄρθρον 105. — Ἡ εἴσοδος εἰς τὴν βιβλιοθήκην καὶ εἰς τὸ ἀναγνωστήριον εἶνε ἐλευθέρα μὲν εἰς τὰ μέλη τοῦ Συλλόγου προσιτὴ δὲ εἰς πάντα συνιστώμενον ὑπό τινος τῶν μελῶν τῷ ἐφόρῳ τῆς βιβλιοθήκης. Οἱ εἰς τὴν βιβλιοθήκην καὶ εἰς τὸ ἀναγνωστήριον εἰσερχόμενοι ἐγγράφουσι τὸ ἑαυτῶν ὄνομα ἐν τῷ ἐπὶ τούτῳ βιβλίῳ.

Ἄρθρον 106. — Πᾶν μέλος ὀφείλει νὰ προσφέρῃ εἰς τὴν βιβλιοθήκην ἓν τοὐλάχιστον ἀντίτυπον τῶν ὑπ' αὐτοῦ ἐκδεδομένων βιβλίων.

Ἄρθρον 107. — Πάντα τὰ τοῦ Συλλόγου βιβλία καὶ χειρόγραφα φέρουσιν ἐπὶ μὲν τοῦ πρώτου φύλλου καὶ ἐπὶ ἄλλης τινὸς σελίδος τὴν σφραγῖδα τοῦ Συλλόγου, ἔσωθεν δὲ καὶ ἔξωθεν τὸν ἀριθμὸν τῆς ταξινομήσεως ἐπὶ δελταρίων μετὰ τῆς ἐπιγραφῆς «Ἑλληνικὸς Φιλολογικὸς Σύλλογος».

Ἄρθρον 108. — Τὰ μέλη μόνα τοῦ Συλλόγου δικαιοῦνται νὰ λαμβάνωσιν ἐκ τῆς βιβλιοθήκης οἴκαδε ἐπὶ διπλοτύπῳ ἀποδείξει δύο τὸ πολὺ βιβλία, ἅπερ ὀφείλουσι ν' ἀποδίδωσιν ἐντὸς μηνός· πρὸ τῆς ἀποδόσεως δὲ τούτων δὲν δίδονται αὐτοῖς ἄλλα.

Αρθρον 109. — Ὁ ἀπολέσας ἢ φθείρας ἢ καταστρέψας βιβλίον τι τῆς βιβλιοθήκης ὀφείλει νὰ καταβάλῃ τὴν ἀξίαν αὐτοῦ.

Αρθρον 110. — Πεντεκαίδεκα ἡμέρας πρὸ τῆς λήξεως τοῦ συλλογικοῦ ἔτους οἱ ἔχοντες βιβλία τῆς βιβλιοθήκης ὀφείλουσι νὰ ἀποδίδωσιν αὐτά· τοὺς δὲ παραβάτας ὁ ἔφορος τῆς βιβλιοθήκης καταγγέλλει διὰ τοῦ προέδρου τῷ Συλλόγῳ, ὅστις καὶ ἀποφαίνεται περὶ τοῦ πρακτέου.

Αρθρον 111. — Αὐστηρῶς ἀπαγορεύεται ἡ ἐκ τῆς βιβλιοθήκης ἐξαγωγὴ χειρογράφων, τόμων τῆς Πατρολογίας τοῦ Migne, τοῦ Corpus inscriptionum grecarum, τοῦ Corpus inscriptionum latinarum καὶ παντὸς σπανίου καὶ μεγάλης ἀξίας βιβλίου καὶ τῶν λεξικῶν.

Αρθρον 112. — Ἀπαγορεύεται ἡ ἐκ τοῦ Συλλόγου ἐξαγωγὴ ἐφημερίδων καὶ περιοδικῶν.

Αρθρον 113. — Τὸ καπνίζειν καὶ διαλέγεσθαι ἀπαγορεύεται αὐστηρῶς ἐν τῇ βιβλιοθήκῃ καὶ ἐν τῷ ἀναγνωστηρίῳ.

Αρθρον 114. — Ἐν πίνακι ἀνηρτημένῳ ἐν τῇ αἰθούσῃ τοῦ ἀναγνωστηρίου ἀναγράφονται ἀλφαβητικῶς τὰ εἰς αὐτὸ εἰσερχόμενα περιοδικὰ συγγράμματα καὶ αἱ ἐφημερίδες.

Αρθρον 115. — Ἐν ἐπὶ τούτῳ ἱδρυμένῃ στήλῃ ἐν τῇ αἰθούσῃ τῆς βιβλιοθήκης ἀναγράφονται κατ' ἀπόφασιν τοῦ Συλλόγου τὰ ὀνόματα τῶν ποιησαμένων σπουδαίας δωρεὰς εἰς τὴν βιβλιοθήκην.

Αρθρον 116. — Ὁ Σύλλογος τῇ προτάσει τοῦ ἐφόρου τῆς βιβλιοθήκης ἀνταλλάσσει ἢ καὶ δωρεῖται βιβλία ἐκ τῶν πολλαπλῶν ἢ καὶ διπλῶν τῆς βιβλιοθήκης αὐτοῦ.

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ Θ'

Περὶ ὀργανοθήκης, ἐπιστημονικῶν συλλογῶν καὶ ἐπιμελητῶν αὐτῶν.

Αρθρον 117. — Ὁ Σύλλογος διατηρεῖ συλλογὰς ἀρχαιολογικάς, νομισματικὰς καὶ φυσιολογικάς.

56 V

Αρθρον 118. — Ὁ Σύλλογος κατὰ τὰς ἐνιαυσίους ἀρχαιρεσίας ἐκλέγει ἐκ μὲν τῶν μελῶν τῆς ἀρχαιολογικῆς ἐπιτροπῆς ἴδιον ὑπεύθυνον ἐπιμελητὴν τῶν ἀρχαιολογικῶν καὶ νομισματικῶν συλλογῶν, ἐκ δὲ τῶν μελῶν τῆς βιολογικῆς ἴδιον ὑπεύθυνον ἐπιθεωρητὴν τῶν φυσιογραφικῶν συλλογῶν καὶ τῆς ὀργανοθήκης.

Αρθρον 119. — Ὁ ἐπιμελητὴς τῶν ἀρχαιολογικῶν καὶ νομισματικῶν συλλογῶν φροντίζει περὶ τῆς καλῆς διατηρήσεως αὐτῶν, τηρεῖ ἴδιον βιβλίον, ἐν ᾧ ἐγγράφει τὸν χρόνον, καθ' ὃν εἰσῆλθεν ἕκαστον τῶν ἀρχαιολογικῶν ἀντικειμένων καὶ νομισμάτων, τὸν ἀριθμόν, τὸν τόπον τῆς προελεύσεως, τὸ εἶδος, τὸν δωρητὴν καὶ πᾶσαν ἄλλην εἴδησιν, ἔν τινι δὲ τῶν ἐπὶ τούτῳ γενικῶν συνεδριῶν τοῦ Ἀπριλίου ὑποβάλλει ἔκθεσιν περὶ πάντων τούτων λεπτομερῶς.

Αρθρον 120. — Ὁ ἐπιμελητὴς τῆς ὀργανοθήκης καὶ τῶν φυσιογραφικῶν συλλογῶν φροντίζει περὶ τῆς καλῆς διατηρήσεως αὐτῶν, τηρεῖ βιβλίον, ἐν ᾧ ἐγγράφει τὰ ἐξ ἀγορᾶς εἴτε ἐκ δωρεῶν προερχόμενα ὄργανα καὶ τὰ φυσιογραφικὰ ἀντικείμενα μετὰ πάσης τῆς ἀπαιτουμένης τάξεως καὶ ἀκριβείας· ἔν τινι δὲ τῶν ἐπὶ τούτῳ γενικῶν τοῦ Ἀπριλίου συνεδριῶν ὑποβάλλει ἔκθεσιν λεπτομερῆ περὶ πάντων τούτων

Αρθρον 121. — Οἱ ἐπιμεληταὶ παραδίδοντες τὰ αὐτοῖς ἐμπεπιστευμένα τοῖς διαδόχοις αὐτῶν, συντάττουσι πρᾶξιν ἐπὶ τούτῳ ἐν τοῖς ὑπ' αὐτῶν τηρουμένοις βιβλίοις, ἣν ὑπογράφουσιν αὐτοί τε καὶ οἱ διάδοχοι αὐτῶν καὶ ἀποστέλλουσιν ἀντίγραφον αὐτῆς τῷ προέδρῳ τοῦ Συλλόγου.

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ Γ'

Περὶ διαγωνισμάτων.

Αρθρον 122. — Ὁ Σύλλογος προκηρύσσει διαγωνίσματα, εἴτε ἐκ τῶν ἑαυτοῦ πόρων εἴτε ἄλλων φιλομούσων ἀνδρῶν χορηγούντων, πρὸς διάδοσιν τῆς παιδείας ἢ βελτίωσιν τῆς

57 R

παρ' ἡμῖν παιδεύσεως ἢ πρὸς μελέτην καὶ λύσιν ἐπιστημονικῶν ζητημάτων.

Αρθρον 123. — Πρόγραμμα συντασσόμενον ὑπὸ τοῦ οἰκείου τμήματος καθορίζει ἀκριβῶς τὰ καθ' ἕκαστα τοῦ τε θέματος καὶ τῶν βραβείων ἑκάστου διαγωνίσματος, ἐγκρινόμενον δὲ ὑπὸ τοῦ Συλλόγου δημοσιεύεται ἐγκαίρως.

Αρθρον 124. — Τὰ εἰς διαγωνισμὸν ὑποβαλλόμενα πονήματα ἀποστέλλονται εἰς τὸν πρόεδρον, ὅστις παραδίδει αὐτὰ εἰς τὴν ἑλλανόδικον ἐπιτροπὴν φυλάττων τὰ ἐνσφράγιστα δελτία.

Αρθρον 125. — Εὐθὺς ἅμα τῇ λήξει τῆς προθεσμίας τῆς ὡρισμένης πρὸς ὑποβολὴν πονημάτων ἐκλέγεται ὑπὸ τοῦ οἰκείου τμήματος ἡ ἑλλανόδικος ἐπιτροπὴ ἐν δημοσίᾳ συνεδρίᾳ προαγγελθησομένῃ διὰ τοῦ ἐγχωρίου τύπου.

Αρθρον 126. — Οἱ μετέχοντες τοῦ διαγωνισμοῦ δὲν δύνανται νὰ εἶνε μέλη τῆς ἑλλανοδίκου ἐπιτροπῆς.

Αρθρον 127. — Ἐν δημοσίᾳ ἐκτάκτῳ γενικῇ συνεδρίᾳ ἐπὶ τούτῳ συγκαλουμένῃ ἀναγινώσκεται ἡ ἔκθεσις τῆς ἑλλανοδίκου ἐπιτροπῆς ὑπὸ τοῦ εἰσηγητοῦ αὐτῆς καὶ ἀποσφραγίζεται ὑπὸ τοῦ προέδρου τοῦ Συλλόγου τὸ ἐνσφράγιστον δελτίον τὸ περικλεῖον τὸ ὄνομα τοῦ βραβευθέντος, ὅτινι διὰ τῶν χειρῶν τοῦ προέδρου ἀπονέμεται τὸ ὁρισθὲν γέρας.

Αρθρον 128. — Τὰ χειρόγραφα τῶν εἰς διαγώνισμα ἀποστελλομένων πονημάτων μετὰ τὴν κρίσιν γενόμενα κτῆμα τοῦ Συλλόγου κατατίθενται ἐν τοῖς ἀρχείοις αὐτοῦ, ὁπόθεν ὁ ἀποστείλας μόνος δύναται νὰ λάβῃ ἀντίγραφον αὐτῶν.

Αρθρον 129. — Ἐὰν μηδὲν πόνημα θεωρηθῇ βραβεύσιμον, ὁ ἀγὼν ἀναβάλλεται εἰς τὸ ἐπιὸν ἔτος· ἐὰν δὲ καὶ τὸ δεύτερον ἔτος τὸ αὐτὸ συμβῇ, ὁ Σύλλογος λαμβάνων καὶ τὴν γνώμην τοῦ ἀγωνοθέτου ἢ μεταβάλλει τὸ θέμα, ἢ δαπανᾷ τὰ χρήματα πρὸς ἀγορὰν βιβλίων ἢ ἐπιστημονικῶν συλλογῶν ἢ πρὸς ἔκδοσιν διδακτικῶν βιβλίων κτλ.

57 V

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ ΙΑ'

Περὶ ὑποστηρίξεως ἀπόρων σχολείων καὶ ἱδρύσεως νέων.

Ἄρθρον 130. — Ὁ Σύλλογος ἐκ τῶν ἑαυτοῦ πόρων ἢ τῶν ἐπί τούτῳ χορηγιῶν φιλομούσων ἀνδρῶν τῇ προτάσει τῆς ἐκπαιδευτικῆς ἐπιτροπῆς ἢ καὶ τοῦ προεδρείου ἀπονέμει χρηματικὰς χορηγίας πρὸς ὑποστήριξιν ἀπόρων σχολείων ἢ πρὸς σύστασιν νέων.

Ἄρθρον 131. — Οὐδεμία παρέχεται συνδρομὴ εἰς ὑπάρχοντα σχολεῖα, ἂν μὴ αἱ ἐφορεῖαι αὐτῶν προαποστείλωσιν ἔκθεσιν τῆς πνευματικῆς καὶ οἰκονομικῆς αὐτῶν καταστάσεως ἐπικεκυρωμένην ὑπὸ τῆς ἐπιτοπίου ἐκκλησιαστικῆς ἀρχῆς ἢ τῆς δημογεροντίας.

Ἄρθρον 132. — Ὁ Σύλλογος πρὸς γνῶσιν ἀκριβῆ τῆς ἠθικῆς καὶ διανοητικῆς καταστάσεως τῶν ἑλληνικῶν ἐν ταῖς ἐπαρχίαις σχολείων, μάλιστα δὲ τῶν ὑπ' αὐτοῦ συντηρουμένων ἢ ὑποστηριζομένων, αἰτεῖται πληροφορίας παρὰ τῶν ἐγχωρίων ἐκκλησιαστικῶν ἀρχῶν, τῶν Συλλόγων, τῶν ἐν ἐκείναις ταῖς χώραις μελῶν αὐτοῦ, ἢ καὶ παρ' ἄλλων ἁρμοδίων προσώπων.

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ ΙΒ'

Περὶ πόρων καὶ προϋπολογισμοῦ.

Ἄρθρον 133. — Οἱ πόροι τοῦ Συλλόγου συνίστανται:

α') ἐκ τῶν προσόδων τῆς κινητῆς καὶ ἀκινήτου αὐτοῦ περιουσίας,

β') ἐκ τῶν ἐτησίων τῶν τακτικῶν μελῶν συνδρομῶν,

γ') ἐκ τοῦ τέλους ἐγγραφῆς μελῶν,

δ') ἐκ τῆς πωλήσεως τῶν τόμων τοῦ περιοδικοῦ καὶ τῶν ἄλλων δημοσιευμάτων τοῦ Συλλόγου,

ε') ἐκ τοῦ ἐνοικίου τῆς αἰθούσης αὐτοῦ,

στ') ἐκ τῶν προσφορῶν καὶ δωρεῶν φιλομούσων καὶ φιλογενῶν ἀνδρῶν,

58 R

ζ') ἐξ οἱουδήποτε ἄλλου πόρου ἐγκρινομένου ὑπὸ τοῦ Συλλόγου.

Ἄρθρον 134. — Οἱ κοσμήτορες ἅμα τῇ ἐγκαθιδρύσει αὐτῶν συντάξαντες ὑποβάλλουσιν ἐν γενικῇ τοῦ Συλλόγου συνεδρίᾳ σχέδιον προϋπολογισμοῦ ἐνέχοντος κατὰ κεφάλαια τὰς προσόδους καὶ δαπάνας αὐτοῦ. Ὁ δὲ προϋπολογισμὸς οὗτος συζητούμενος ψηφίζεται ἐν τῇ ἀμέσως ἑπομένῃ ἀπὸ τῆς ὑποβολῆς αὐτοῦ γενικῇ συνεδρίᾳ, ὅπως ἐν τῷ μεταξὺ μελετήσωσι τοῦτον οἱ βουλόμενοι ἐκ τῶν μελῶν.

Ἄρθρον 135. — Ὁ Σύλλογος ἐν τῷ προϋπολογισμῷ αὐτοῦ ὁρίζει καὶ ἔτος ποσόν τι χρηματικὸν πρὸς διατήρησιν καὶ πλουτισμὸν τῆς βιβλιοθήκης καὶ τοῦ ἀναγνωστηρίου.

Ἄρθρον 136. — Οὐδέποτε τὰ ἐν ἑκάστοις κεφαλαίοις τοῦ προϋπολογισμοῦ δαπανῶνται πρὸς ἄλλην ἢ πρὸς ἣν ὡρίσθησαν χρῆσιν· ἄλλως ὁ λογιστὴς ὑπέχει τὴν εὐθύνην.

Ἄρθρον 137. — Ἐπιτρέπεται τῷ προέδρῳ νὰ δαπανήσῃ ἐν τῷ Συλλογικῷ ἔτει ἀποφάσει τοῦ προεδρείου μέχρι δισχιλίων τὸ πολὺ γροσίων καὶ ταῦτα οὐχὶ ἐφάπαξ, ἀλλὰ κατὰ μικρόν, εἰς ἐκτάκτους τοῦ Συλλόγου ἀπροόπτους ἀνάγκας· διὰ πᾶσαν δὲ ὑπὲρ τὸ ποσὸν τοῦτο δαπάνην ἀπαιτεῖται προηγουμένη τοῦ Συλλόγου ἀπόφασις.

Ἄρθρον 138. — Ἐν τῷ ταμείῳ τοῦ Συλλόγου τηροῦνται πέντε τὸ πολὺ Ὀθωμ. λίραι· τὰ δὲ περιπλέον χρήματα κατατίθενται ἐπ' ὀνόματι τοῦ Συλλόγου ὑπὸ τοῦ προέδρου καὶ τοῦ ταμίου ἐν τραπέζῃ ὑπὸ τοῦ Συλλόγου ὁριζομένῃ.

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ ΙΓ'

Περὶ δωρητῶν καὶ εὐεργετῶν.

Ἄρθρον 139. — Χρυσοῖς γράμμασιν ἐν ταῖς ἐπὶ τούτῳ ἱδρυμέναις στήλαις ἀναγράφονται καὶ ἐν τῇ ἑπετείῳ τοῦ Συλλόγου ἑορτῇ ἀνακηρύσσονται:

Δωρηταὶ μέν, ὅσοι δέκα καὶ πλέον λίρας Ὀθωμ. κατ' ἔτος προσφέρουσιν ἢ ἐφάπαξ ἑκατὸν καὶ πλέον,

58V

Μεγάλοι δὲ δωρηταί, ὅσοι κατ' ἔτος πεντήκοντα καὶ ἐπέκεινα λίρας χορηγοῦσιν ἢ ἐφάπαξ πεντακοσίας καὶ ἐπέκεινα,

Εὐεργέται δέ, ὅσοι ἢ πρὸς προαγωγὴν τοῦ Συλλόγου ἢ πρὸς ἔκδοσιν τῶν παλαιῶν ἑλλήνων ποιητῶν καὶ συγγραφέων, τῶν Πατέρων τῆς Ἐκκλησίας ἢ διδακτικῶν καὶ ὠφελίμων βιβλίων ἢ πρὸς ὑποστήριξιν ἀπόρων σχολείων προσφέρουσι κατ' ἔτος ἑκατὸν ὀθωμανικὰς λίρας καὶ ἐπέκεινα ἢ ἐφάπαξ ὡς κεφάλαιον χιλίας καὶ πλέον,

Μεγάλοι δ' εὐεργέται, ὅσοι πρὸς τὸν αὐτὸν σκοπὸν πεντακοσίας χορηγοῦσι κατ' ἔτος λίρας ἢ ἐφάπαξ πεντακισχιλίας καὶ πλέον,

Ἄρθρον 140. — Τοῖς ἐκτάκτους χορηγίας ποιησαμένοις ἐκτάκτους καὶ ὁ Σύλλογος ἀπονέμει τὰς τιμάς.

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ ΙΔ'

Περὶ σφραγίδων τοῦ Συλλόγου.

Ἄρθρον 141. — Ὁ Σύλλογος ἔχει δύο σφραγῖδας φερούσας ἐν μέσῳ ἀρχαίαν ἑλληνικὴν λυχνίαν μετὰ τῆς ἐπιγραφῆς «Ἑλληνικὸς Φιλολογικὸς Σύλλογος ἐν Κωνσταντινουπόλει ἀοξα'», ὧν διὰ μὲν τῆς μεγάλης ἐκτύπου οὔσης σφραγίζονται μόνα τὰ διπλώματα τῶν μελῶν, διὰ δὲ τῆς μικρᾶς σφραγίζονται αἱ ἐπιστολαὶ καὶ πάντα τὰ ἐκ τοῦ γραφείου ἐξερχόμενα ἔγγραφα, τὰ βιβλία καὶ πάντα τὰ ἀντίτυπα τοῦ περιοδικοῦ καὶ τὰ εἰς τὸ ἀναγνωστήριον εἰσερχόμενα περιοδικὰ καὶ αἱ ἐφημερίδες, ὡς καὶ πᾶσαι αἱ ἀποδείξεις εἰσπράξεων καὶ τὰ ἐντάλματα τῶν πληρωμῶν.

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ ΙΕ'

Περὶ ἀρχαιρεσιῶν καὶ ἐπετείου πανηγύρεως.

Ἄρθρον 142. — Ἐν τῇ τελευταίᾳ τοῦ Ἀπριλίου Κυριακῇ γίνονται αἱ ἐνιαύσιοι ἀρχαιρεσίαι τῶν νέων κοσμητόρων, τῶν μελῶν τῆς ἐλεγκτικῆς ἐπιτροπῆς, τοῦ τῆς συντακτικῆς καὶ τῶν ἐπιμελητῶν.

59 R

Αρθρον 143. – Ἕκαστος τῶν κοσμητόρων ἐκλέγεται ἰδιαιτέρως διὰ μυστικῆς ψηφοφορίας καὶ ἀπολύτου πλειονοψηφίας, ὡσαύτως δὲ καὶ τὰ μέλη τῆς ἐλεγκτικῆς ἐπιτροπῆς τὸ τῆς συντακτικῆς καὶ οἱ ἐπιμεληταί.

Αρθρον 144. — Μὴ ἐπιτευχθείσης τῆς ἀπολύτου πλειονοψηφίας ἐν τῇ πρώτῃ ψηφοφορίᾳ, ἐπαναλαμβάνεται αὕτη, ἐὰν δὲ μηδὲ τὸ δεύτερον ἐπιτευχθῇ, ἡ ψηφοφορία περιορίζεται μεταξὺ τῶν δύο σχετικῶς πλειονοψηφησάντων ἢ καὶ πλειόνων ἴσον ἀριθμὸν ψήφων λαβόντων, ὁπότε ἡ σχετικὴ πλειονοψηφία ἀρκεῖ· ἐν δὲ ἰσοψηφίᾳ ἐκλέγεται ὁ ἀρχαιότερος.

Αρθρον 145. — Ἐν περιπτώσει ἀποχωρήσεώς τινος τῶν κοσμητόρων ἡ ἀντικατάστασις αὐτοῦ γίνεται ἐν τῇ ἀμέσως ἑπομένῃ γενικῇ συνεδρίᾳ τῆς ὑπὸ τοῦ Συλλόγου ἀποδοχῆς τῆς ἐγγράφου αὐτοῦ παραιτήσεως.

Αρθρον 146. — Κοσμήτωρ ἐκλεγόμενος εἰς ἕτερον ἀξίωμα τοῦ προεδρείου ἀπολαύει τοῦ ἐκλεκτικοῦ δικαιώματος.

Αρθρον 147. – Τῇ πρώτῃ ἢ τῇ δευτέρᾳ τοῦ Μαΐου Κυριακῇ ἐν ἐπισήμῳ ἐκτάκτῳ συνεδρίᾳ ὁ Σύλλογος τελεῖ τὴν ἐπέτειον τῆς ἑαυτοῦ ἱδρύσεως πανήγυριν, ἐν ᾗ ὁ μὲν πρόεδρος ποιεῖται ἔκθεσιν τῶν ἐνιαυσίων ἐργασιῶν τοῦ Συλλόγου δημοσιευομένην ἔπειτα διὰ τῶν ἐφημερίδων ἢ ἐν ἰδίῳ φυλλαδίῳ κατ' ἀπόφασιν τοῦ Συλλόγου, καὶ ἀνακηρύσσει τοὺς νέους κοσμήτορας, ὁ δὲ νέος πρόεδρος ἀναγινώσκει ἐπιστημονικὴν πραγματείαν, πλὴν ἐὰν ὁ αὐτὸς ἐκλεχθῇ καὶ αὖθις πρόεδρος, ὅτε ὁ πρῶτος τῶν νέων ἀντιπροέδρων ἐκπληροῖ τὴν ἐντολὴν ταύτην.

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ ΙΣΤ'

Γενικαὶ διατάξεις.

Αρθρον 148. — Ὁ Σύλλογος διατηρεῖ σχέσεις πρὸς συλλόγους, ἀκαδημείας καὶ πανεπιστήμια δεχόμενος παρ' αὐτῶν προσφορὰς βιβλίων καὶ ἀνακοινώσεις ἐπιστημονικῶν ζητημάτων, ἀντεπιστέλλει δ' αὐτοῖς δωρεὰν τὸ περιοδικὸν αὐτοῦ

59 V

σύγγραμμα καὶ πᾶν ἄλλο ὑπ' αὐτοῦ δημοσιευόμενον καὶ πᾶσαν παρέχει αἰτουμένην ἀνακοίνωσιν ἢ διασάφησιν περὶ φιλολογικῶν καὶ ἀρχαιολογικῶν ζητημάτων ἢ ἀνακαλύψεων ἐν ταῖς ἡμετέραις χώραις γινομένων.

Ἄρθρον 149. — Οὐδενὸς τῶν τοῦ Συλλόγου ἀπαλλοτρίωσις γίνεται, ἂν μὴ πρότερον προτάσει τοῦ προεδρείου ἢ δέκα μελῶν ἐν δυσὶν ἀλλεπαλλήλοις ἐκτάκτως ἐπὶ τούτῳ συγκροτουμέναις συνεδρίαις ἀποφασίσῃ ὁ Σύλλογος διὰ τῶν $^2/_3$ τῶν ψηφιζόντων μελῶν.

Ἄρθρον 150. — Ὁ Σύλλογος δέχεται χρηματικὰς προσφορὰς προωρισμένας πρὸς ἐξυπηρέτησιν τοῦ ὑπ' αὐτοῦ ἐπιδιωκομένου σκοποῦ.

Ἄρθρον 151. — Δὲν ἐπιτρέπεται ἡ ἐκ τοῦ Συλλόγου ἐξαγωγὴ ἐπίπλων καὶ οἱωνδήποτε ἄλλων αὐτοῦ ἀντικειμένων.

Ἄρθρον 152. — Οἱ διορισμοὶ καὶ αἱ παύσεις τῶν ἐμμίσθων ὑπαλλήλων τοῦ Συλλόγου γίνονται ὑπ' αὐτοῦ καὶ οἱ μισθοὶ αὐτῶν ὁρίζονται ὑπὸ τοῦ ἰδίου τῇ προτάσει τοῦ προεδρείου.

Ἄρθρον 153. — Τὰ τῆς ἐσωτερικῆς καθόλου ὑπηρεσίας τοῦ Συλλόγου ὁρισθήσονται ὑπὸ τοῦ προεδρείου ἐν ἰδιαιτέρῳ ὀργανισμῷ. Πᾶσα δὲ τροποποίησις αὐτῶν ἐπιτρέπεται, ἐὰν αἰτηθῇ αὕτη ὑπὸ μόνου τοῦ προεδρείου καὶ ἐγκριθῇ ὑπὸ τοῦ Συλλόγου ἐν δυσὶν ἑξῆς γενικαῖς συνεδρίαις.

Ἄρθρον 154. — Ἡ αἴθουσα τοῦ Συλλόγου παραχωρεῖται ἀνεξαιρέτως ἔναντι ἐνοικίου καὶ ὑπ' εὐθύνην τοῦ προεδρείου, ὅπερ ἐνοικιάζει αὐτὴν ἐπὶ προκαταβολικῷ πάντοτε τιμήματι οὐχὶ κατωτέρῳ τῶν ὃ ὀθωμ. λιρῶν.

Ἄρθρον 155. — Κατ' ἐξαίρεσιν ἀπαλλάσσονται τοῦ τιμήματος τῆς ἐνοικιάσεως μόνον οἱ φιλεκπαιδευτικοὶ Σύλλογοι καὶ τὰ ἐθνικὰ καθιδρύματα, εἰς οὓς μετ' ἀπόφασιν ἰδιαιτέραν ἑκάστοτε τοῦ Συλλόγου παραχωρεῖται δωρεὰν τετράκις τὸ πολὺ κατ' ἔτος ἡ αἴθουσα τοῦ Συλλόγου.

———

GCR

ΚΕΦΑΛΑΙΟΝ ΙΖ΄

Περὶ κύρους τοῦ κανονισμοῦ.

Ἄρθρον 156. — Ὁ παρὼν κανονισμὸς ἔχει κῦρος ἐπὶ ἔτη δέκα, ὧν παρελθόντων, ὁ Σύλλογος, ἂν ἐπὶ τῇ αἰτήσει δέκα μελῶν ἐγκρίνῃ τὴν ἀναθεώρησιν, ἐκλέγει ἐπιτροπὴν πρὸς σύνταξιν τοῦ νέου κανονισμοῦ, ὅστις καθυποβληθεὶς εἰς τὴν κρίσιν τοῦ Συλλόγου ἐν ἐκτάκτοις ἐπὶ τούτῳ γενικαῖς συνεδρίαις προαγγελλομέναις ὑπὸ τοῦ προέδρου ἐν τῇ προηγουμένῃ γενικῇ συνεδρίᾳ καὶ διὰ τῶν ἐφημερίδων καὶ ἐπικυρωθεὶς δημοσιεύεται ἔν τε τῷ περιοδικῷ καὶ ἐν ἰδίῳ φυλλαδίῳ ὡς ὁ ἰσχύων τοῦ Συλλόγου νόμος.

Ἄρθρον 157. — Πᾶσα ἀπόφασις τοῦ Συλλόγου ἀντικειμένη τῷ κανονισμῷ τῷδε εἶνε ἄκυρος.

Ἄρθρον 158. — Ὁ Σύλλογος ψηφίζεται καὶ συμπληρωματικὰς τοῦ παρόντος κανονισμοῦ διατάξεις μὴ ἀντικειμένας αὐτῷ ἰσχυούσας δὲ ἐφ' ὅσον αὗται οὐδεμίαν ὑφίστανται τροποποίησιν.

Ἡ ἀναθεωρητικὴ Ἐπιτροπὴ

Ξ. Α. ΣΙΔΕΡΙΔΗΣ
ΟΔ. ΑΝΔΡΕΑΔΗΣ
ΧΡ. ΠΑΝΤΑΖΙΔΗΣ
Π. ΤΣΕΛΛΕΝΤΗΣ
ΑΥΡ. ΣΠΑΘΑΡΗΣ, εἰσηγητής.

Ὑπεβλήθη καὶ συνεζητήθη ἐν ταῖς ΑΦΟΓ΄, ΑΦΟΔ΄, ΑΦΟΕ΄, ΑΦΟΣΤ΄, ΑΦΟΖ΄, ΑΦΟΗ΄, ΑΦΟΘ΄, ΑΦΠ΄ ἐκτάκτοις γενικαῖς τοῦ Συλλόγου συνεδρίαις καὶ ἐν συνόλῳ ἐψηφίσθη ἐν τῇ τελευταίᾳ τούτων.

Ἐν Κωνσταντινουπόλει τῇ 29 Ὀκτωβρίου 1907.

Ο ΠΡΟΕΔΡΟΣ
Λ. ΛΙΜΑΡΑΚΗΣ

Ο ΓΕΝΙΚΟΣ ΓΡΑΜΜΑΤΕΥΣ
Δ. ΒΑΡΣΑΜΗΣ

60 V

ΠΙΝΑΞ ΤΩΝ ΠΕΡΙΕΧΟΜΕΝΩΝ

Κεφάλαιον Α΄. Περὶ τοῦ σκοποῦ τοῦ Συλλόγου (ἄρθρ. 1).

» Β΄. Περὶ μελῶν (ἄρθρ. 2—9).

» Γ΄. Περὶ κοσμητόρων (ἄρθρ. 20—34).

» Δ΄. Περὶ συνεδριῶν (ἄρθρ. 35—60).

» Ε΄. Περὶ τμημάτων καὶ ἐπιτροπῶν (ἄρθ. 61-92).

» ΣΤ΄. Περὶ δημοσίων διαλέξεων καὶ μαθημάτων (ἄρθρ. 93—97).

» Ζ΄. Περὶ περιοδικοῦ συγγράμματος καὶ δημοσιευμάτων τοῦ Συλλόγου (ἄρθρ. 98-102).

» Η΄. Περὶ βιβλιοθήκης καὶ ἀναγνωστηρίου (ἄρθρ. 103—116).

» Θ΄. Περὶ ὀργανοθήκης, ἐπιστημονικῶν συλλογῶν καὶ ἐπιμελητῶν αὐτῶν (ἄρθ. 117-121).

» Ι΄. Περὶ διαγωνισμάτων (ἄρθρ. 122-129).

» ΙΑ΄. Περὶ ὑποστηρίξεως ἀπόρων σχολείων καὶ ἱδρύσεως νέων (ἄρθρ. 130—132).

» ΙΒ΄. Περὶ πόρων καὶ προϋπολογισμοῦ (ἄρθρ. 133—138).

» ΙΓ΄. Περὶ δωρητῶν καὶ εὐεργετῶν (ἄρ. 139-140).

» ΙΔ΄. Περὶ σφραγίδων τοῦ Συλλόγου (ἄρθρ. 141).

» ΙΕ΄. Περὶ ἀρχαιρεσιῶν καὶ ἐπετείου πανηγύρεως (ἄρθρ. 142—147).

» ΙΣΤ΄. Γενικαὶ διατάξεις (ἄρθρ. 148-155).

» ΙΕ΄. Περὶ κύρους τοῦ κανονισμοῦ (ἄρ. 157-158).

٢٢٥
١٩ ص ٢

61

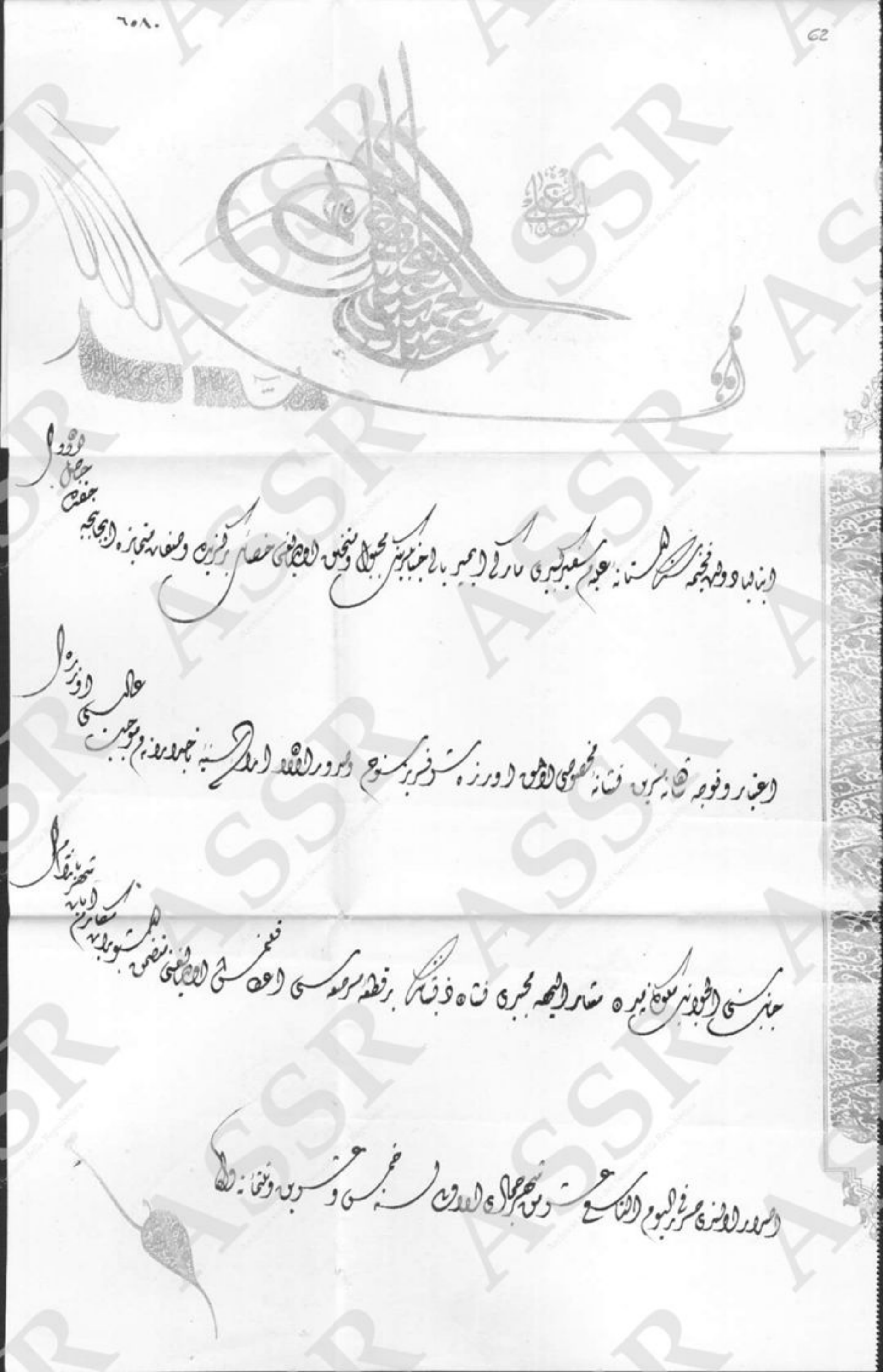
نومرو
٦٥٨٠



ایتالیا دولت فخیمه سنک آستانه علیه سفیر کبیری صادق ایمپریالی جنابنه اعطا بیوریلان وضع مجیدی نشان دنیتی نشان عالیسی



٩
١٢٥



ابنا لبادولنه فخیمه سنک آستانه علیه سفیر کبیری مارکی ایمیریالی جنابلرینک مجبول و متخلق اولدیغی خصائل برگزیده و صفات متمایزه ایجابجه جفده حاصل اولدوغی

اعتبار و توجه شایانه مزین فتنانه مخصوصی اولمق اوزره شرفریز سنوح و صدور اولان اراده سنیه باخدارانه موجب عالیسی اوزره

جانب سنی الجوانب ملوکانه میدن مشار الیهه مجبری فتان ذیشانک بر قطعه مرصعه سی اعطا قلنمش اولدیغی متضمن مشبوراته مکارم ابانه شهریارانه

اصدار الاسنی صدر فی الیوم التاسع عشر من شهر جمادی الاولی سنه خمس و عشرین و ثلثمائه و الف

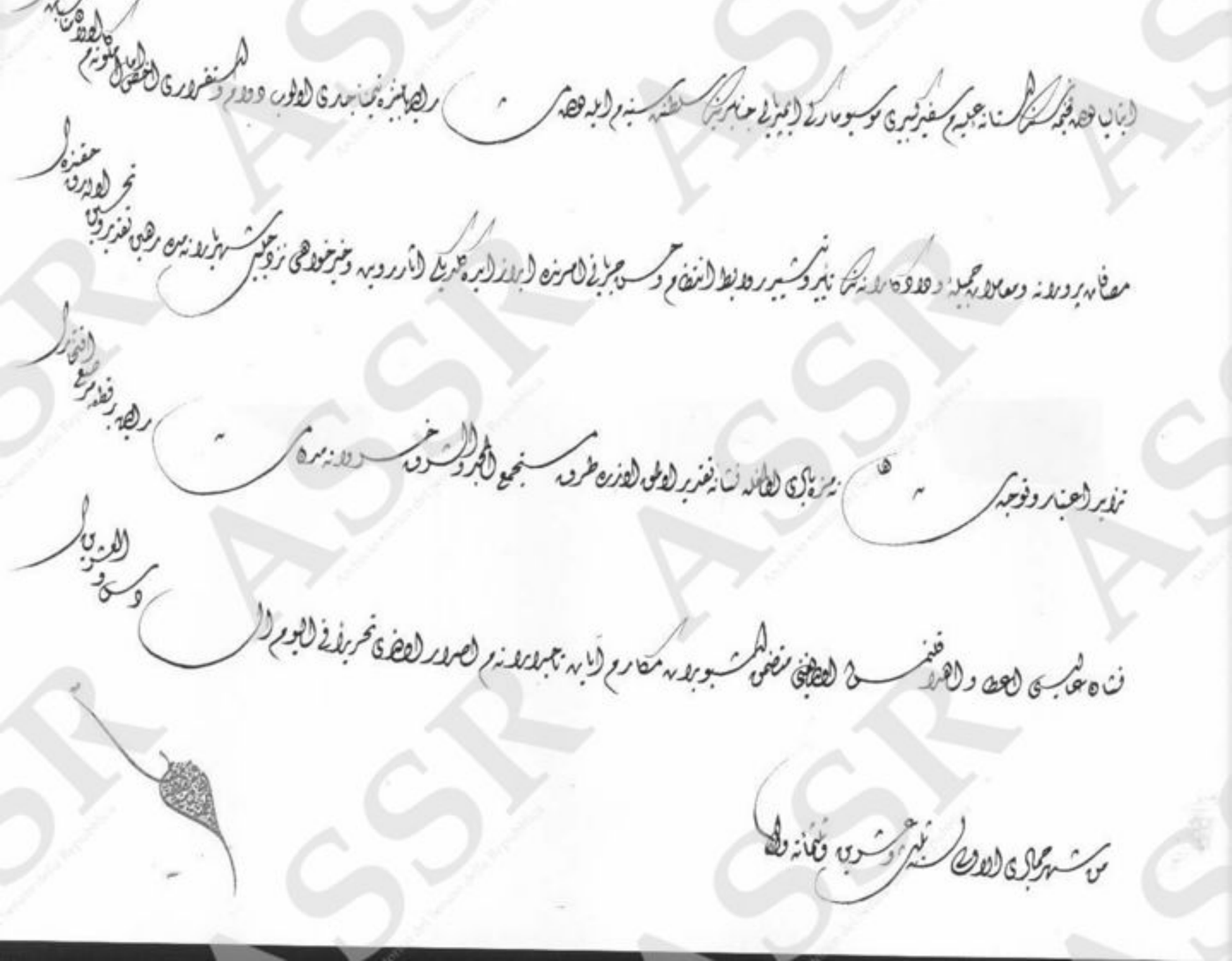


ایتالیا دولت فخیمه‌سنك درسعادت سفیر کبیری اصالتلو موسیو مارکی ایمپریالی جنابلرینه اهدا بیوریلان مرصع افتخار

نشان همایون برات عالیسی

ASSR





الغازي

[illegible]

ابتاليا دولت فخيمه سنك آستانه عليه‌م سفير كبيري موسيو ماركي ايميريالي جناب سنك سلطنت سنيه‌م ايله دولتمز رابطه‌سنده تيمناً جاري اولوب دوام و استقراري اخص امال ملوكانه‌م كالاولان مناسبات حسنه‌ل

مصافات پرورانه و معاملات جميله و دادكارانه‌نك تأثير و تشيير روابط انتظام و حسن جريانى امرنده ابراز ايده‌كلديكى آثار رويه و خيرخواهى نزد جليل شهريارانه‌مده رهين تقدير و تحسين اولدقلرى حقنده‌ل

تزايد اعتبار و توجهى [illegible] نه مزه بادى الاطلاق نشانه تقدير الاطلاق الاذن طرق مستجمع المجد و الشرف خسروانه‌مده [illegible] رابطه بر قطعه مرصع افتخارل

نشان عاليسى اعطا و اهدا قلنمسى الاطلاقى متضمن المشبوبان مكارم آيات تاجدارانه‌م اصدار الاذن تحريراً في اليوم الـ [illegible] دس و العشرين ل

من شهر جمادى الاولى سنه ثلث و عشرين و ثلثمائه و الف

مرصع افتخار مدالیس برای عالیجناب

۱۹۴
۱۶۱۲ م





65

٢٧ سطر ٢٢٢

نمبر
١٠٧٧





ASSR

66 R

Traduzione.

AMBASCIATA D'ITALIA.

Cifra Imperiale -
a lato della quale si legge: Il Vittorioso -

Il testo della Cifra dice: Il Sultano
Figlio di Sultano, Abdul Hamid Khan -
Figlio del Sultano Abdul Medjid Khan.
Anno 1077.

Questo Segno nobile ed Alto della
Potenza Sovrana, questa risplendente
Cifra Imperiale Conquistatrice del Mondo
è un ordine recante che:

Come particolare Segno della Nostra
Imperiale Stima e Simpatia verso
Sua Eccellenza il Marchese Imperiale
di Rudinì Ambasciatore di Sua
Maestà il Re d'Italia nella Nostra
Eccelsa Capitale, gli abbiamo conferito,
per Nostra Augusta Volontà, l'Onorifico

del Nostro Ordine Imperiale dell'Osmanié in brillanti, in virtù del Nostro Sovrano Decreto emanato a questo proposito.

A coloro fini è stato rilasciato il presente Brevetto Imperiale (Berat) il 2 Chaban 1322 (21 Ottobre 1904)

Dalla Nostra Residenza Imperiale di Costantinopoli la sua guardata



مرصع عثمانی نشان و زیشانی براست عالیسر





سابقه همایونه مرجع [illegible]

[illegible]

۱۱۰۸

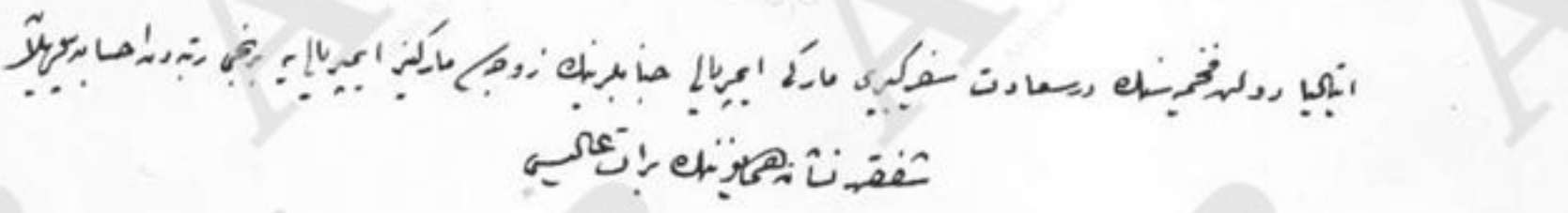
۱۷ [illegible]

ایتالیا دولت فخیمه‌سنک درسعادت سفیرکبیری مارکی ایمپریالی جنابلرینک زوجه‌سی مارکیز ایمپریالی‌یه برنجی رتبه‌دن احسان بیوریلان

شفقت نشان همایوننک برات عالیسی

قلم انسان همایون







Traduzione

AMBASCIATA D'ITALIA.

Cifra Imperiale

a lato della quale si legge: Il Vittorioso

Il testo della Cifra dice: Il Sultano
Figlio di Sultano, Abdul Hamid Khan
Figlio del Sultano Abdul Megid Khan.

Numero: 1108

Questo Segno nobile ed Alto della
Potenza Sovrana, questa risplendente Cifra
Imperiale Conquistatrice del Mondo è
un ordine recante che:

Sua Eccellenza la Marchesa Imperiali
moglie di Sua Eccellenza il Marchese Imperiali
Ambasciatore d'Italia nella Nostra Eccelsa Capitale
essendo degna del Nostro alto favore Imperiale
per le lodevoli qualità di cui è adorna
le abbiamo conferito, per Nostra Augusta
Volontà la 1a Classe del Nostro Ordine

Imperiale dello Chefakat in virtù del Nostro Decreto Sovrano dato a questo proposito -

A codesti fini è stato rilasciato il presente Brevetto Imperiale (Berat) il 17 Regeb 1322 (27 Settembre 1904) -

Dalla Nostra Residenza Imperiale di Costantinopoli la ben guardata -

ASSR



برنجی ربه شفقت نشان همایونی بر آن عالیجناب

17 August 1822







Ao Marquez Guilherme Imperiali di Francavilla,
Embaixador d'Italia em Londres.

Marquez Guilherme Imperiali di Francavilla,
Embaixador d'Italia em Londres.

Eu El Rei de Portugal e dos Algarves etc.
vos Envio muito saudar.

Attendendo ás vossas qualidades e circumstancias, e Querendo Dar-vos um publico testemunho da minha Real Benevolencia. Hei por bem, Attendendo á proposta do Ministro e Secretario d'Estado dos Negocios Estrangeiros Nomear-vos Commendador da Real Ordem Militar de Nosso Senhor Jesus Christo, e Elevar-vos conjunctamente á Dignidade de Grã-Cruz da mesma Ordem. O que Me Pareceu participar-vos para vossa intelligencia e satisfação, e para que possaes usar desde já as respectivas insignias vos Envio esta Carta

Escripta no Paço das Necessidades em sete de Maio de mil novecentos e dez

M - Rei

Francisco Felisberto Dias Costa

Para o Marquez Guilherme Imperiali de Francavilla, Embaixador d'Italia em Londres.

Ao Marquez Imperiali, Embaixador de
Italia em Constantinopla

Marquez Imperiali, Embaixador de Italia em Constantinopla.

Eu El Rei de Portugal e dos Algarves etc. vos Envio muito Saudar.

Attendendo aos vossos distinctos merecimentos e qualidades, e Querendo Dar-vos um publico testemunho da Minha Real Consideração e Apreço: Hei por bem, Attendendo á proposta do Ministro e Secretario d'Estado dos Negocios Estrangeiros, Nomear-vos Commendador da Real Ordem Militar de Nossa Senhora da Conceição de Villa Vicosa, e Elevar-vos conjunctamente á Dignidade de Gran Cruz da mesma Ordem. O que Me Pareceu participar-vos para vossa intelligencia e Satisfação, e para que possaes usar desde já das respectivas insignias vos Envio esta Carta

Escripta no Paço das Necessidades em vinte e tres d'Outubro de mil novecentos e tres.

Rei

Para o Marquez Imperiali, Embaixador d'Italia em Constantinopla